



Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Relazione Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (procedura VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)	
Titolo progetto	Variante ad un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi sito in via Cupa Sant'Aniello 96, Napoli
CUP	9685
Proponente e procedente	ECOISO S.r.l.
Protocollo e data istanza	n. 204086 del 18/04/2023
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Napoli
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs.152/2006" [Allegato IV, Parte II D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., punto 7 lett. aa]
Data pubblicazione avviso al pubblico	10/07/2023
Termine presentazione osservazioni pubbliche/private	09/08/2023 (30 giorni)
Osservazioni pervenute	Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
Data assegnazione istruttoria	21/06/2023
Istruttore	Ing. Antonio Ronconi
Supporto tecnici PNRR	Ing. Diana Bettini; ing. Aldo Iacomelli
Studio di Impatto Ambientale predisposto da	Ing. FLAVIO LO TITO Ing. MARCO CARTA

Sommario

0. PREMESSE	2
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI	3
2. ALTERNATIVE	32
3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE	33
4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI	40
5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO	45
6. CONCLUSIONI	50

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. n. 209329 del 20/04/23, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. n. 351578 del 11/07/2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione in data 10/07/23 dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9685.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Con PEC del 08/09/2023 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania provvedeva ad inoltrare richiesta di integrazioni tecniche.

In data 06/10/2023 ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., il Proponente provvedeva a chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 30 giorni.

Con nota prot. n. 0483577 del 10/10/2023 viene accordata sospensione di 30 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota PEC del 08/09/2023 dell'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, fissando il termine ultimo per la presentazione della stessa nel giorno 07/11/2024.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 534713 del 07/11/2023 la società ECOISO S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania con pec del 08/09/2023.

Con nota prot. n. 0555019 del 17/11/2023, l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, pubblicava il secondo avviso al pubblico e convocava la prima riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 16 Febbraio 2024 ore 11:30.

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

<https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?ga=1&id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9685&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6>

0.2. Conferenza di Servizi

Con nota prot. n. 0555019 del 17/11/2023, l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi la cui prima riunione si teneva in data 16 Febbraio 2024.

Con nota prot. n. 0103234 del 27/02/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della prima seduta di conferenza dei servizi del 16/02/2024** e convocava la seconda riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 03 Aprile 2024.

In data 04/03/2023 il Proponente provvedeva ad avanzare richiesta di proroga dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di cui al Verbale della Conferenza di Servizi, seduta del 16.02.2024, pubblicato in data 27.02.2024.

Con nota prot. n. 0121276 dello 07/03/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania accordava una proroga di 10 giorni precisando che i chiarimenti richiesti nella seduta di conferenza dei servizi sarebbero dovuti essere trasmessi a tutti gli Enti richiedenti entro e non oltre il 18 Marzo 2024 e rinviava la riunione dei lavori di conferenza dei servizi prevista per il 03 Aprile 2024 al giorno 10 Aprile 2024.

Con nota prot. n. 0204882 del 23/04/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della seconda seduta di conferenza dei servizi del 10/04/2024** e convocava la terza seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 21 Maggio 2024.

Con nota prot. n. 261670 del 27/05/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della terza seduta di conferenza** dei servizi e convocava la quarta seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno **24/07/2024** per l'espressione dei pareri.

0.3 Adeguatezza degli elaborati presentati

In prima analisi lo Studio di Impatto Ambientale non risultava redatto in piena conformità al D.Lgs n. 152/06 (come modificato in ultimo con D. Lgs. 104/17) che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori; lo SIA, infatti, non affrontava in modo esaustivo alcuni dei contenuti elencati puntualmente all'art. 22 e allegato VII alla parte seconda del decreto che devono essere obbligatoriamente sviluppati affinché l'Autorità competente possa svolgere la propria istruttoria tecnica di valutazione degli impatti.

Il proponente ha più volte aggiornato lo Studio di Impatto Ambientale, sia a seguito della richiesta di integrazioni inviata in data 08/09/2023, sia durante la Conferenza di servizi, sino a fornirne la **Revisione 4**.

Lo SIA rev4 recante data giugno 2024 e relativi allegati, trasmesso in data 24/06/2024 consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto. Si precisa che la Società in data 02/07/2024 trasmetteva versione REV02 dell'elaborato "Valutazione impatto acustico rev.02" in quanto la precedente versione REV01 conteneva alcuni refusi che sono stati rilevati e corretti.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDEnte INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dallo S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale).

1.A.1 SINTESI DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il proponente del progetto è la società ECOISO S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Napoli (NA), in via Cupa Sant'Aniello 96. Trattasi di variante sostanziale di un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi autorizzato con i seguenti provvedimenti:

- A.U.A. rif. D.D. n.7570 del 30/11/2018, Città Metropolitana di Napoli;
- D.D.n.2899 del 08/05/2020 – Modifica non sostanziale del provvedimento di A.U.A., Città Metropolitana di Napoli;
- D.D. n. 6411 del 26/10/2020 – Modifica sostanziale del provvedimento di A.U.A., Città Metropolitana di Napoli.

La società esercita l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi del Art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06 in PROCEDURA SEMPLIFICATA.

Il progetto di variante prevede:

- l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti al giorno che passano da 9,92 ton/giorno a 51,0 ton/giorno, a fronte di un lieve incremento annuo che passa da 55.381 t/anno a 61.400 t/anno;
- l'aumento della capacità di trattamento e messa in riserva (R3-R4-R13);
- l'introduzione delle attività di selezione e cernita (R12);
- la riorganizzazione delle aree di gestione dei rifiuti;
- l'introduzione del EER 200307 (rifiuti ingombranti).

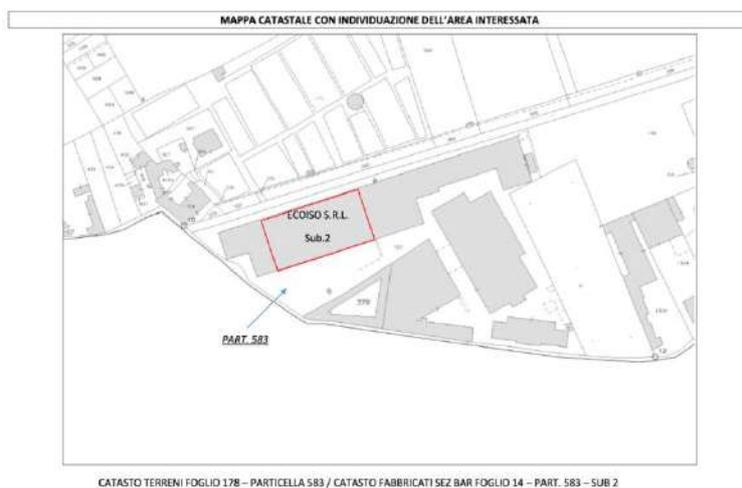
La variante progettuale determinerà una riorganizzazione funzionale delle aree di gestione dei rifiuti, con il parziale utilizzo dell'area esterna attualmente destinata a parcheggio che verrà in parte destinata alla messa in riserva dei rifiuti e alla movimentazione degli stessi senza ulteriore consumo di suolo; non è previsto inoltre

l'inserimento di nuovi macchinari all'interno del sito in quanto saranno impiegati i macchinari attualmente in uso.

1.A.1.1 Descrizione dell'ubicazione del progetto anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti

Inquadramento territoriale del sito

L'attività viene svolta all'interno di un capannone industriale, in locazione alla società ECOISO SRL, classificato catastalmente al Foglio 14 sezione BAR del Comune di Napoli – Particella 583 sub.2 cat. D/1 corrispondente al NCT Foglio 178 di cui si riporta titolo di disponibilità datato Aprile 2016 (file 1.1.2.pdf Cartella Art.208).



Le coordinate geografiche sono:

- Latitudine: 41° 13' 43.36" N
- Longitudine: 14°19'18.0" E

L'area confina a nord con il quartiere Ponticelli, ad est con il comune di San Giorgio a Cremano, a sud con il quartiere di San Giovanni a Teduccio e ad ovest con i quartieri di Poggioreale e Zona Industriale. Il contesto è caratterizzato dalla presenza di diversi capannoni industriali che ospitano attività produttive e di gestione rifiuti, e da poche unità di tipo residenziale (come rilevabile da inquadramento su ortofoto di seguito).



Il capannone fa parte di un complesso industriale che vede la presenza di altri immobili che ospitano attività produttive e di gestione rifiuti (come rilevabile dall'elaborato planimetrico catastale)



L'accessibilità all'azienda è assicurata dalla Via Cupa S. Aniello, le cui caratteristiche in termini di portata di fondo, larghezza e raggio di svolta in corrispondenza dell'accesso, consentono il flusso dei mezzi di trasporto anche di notevoli dimensioni. I collegamenti sono garantiti dai raccordi diretti con tangenziale e l'autostrada A1 e A3.

L'area, da un punto di vista urbanistico, ricade in zona P.R.G. con destinazione:

Zona B – agglomerati urbani di recente formazione – Sottozona Bb – espansione recente, i cui vincoli sono riportati nel Certificato di Destinazione Urbanistica aggiornato al 28.07.2020 e nello stralcio dello strumento urbanistico comunale (citati nello SPA ed inseriti tra i documenti in cartella Art.208/ PAUR_VIA_2) ed è sottoposta ai vincoli di seguito riportati:

- è classificata come AREA STABILE con riferimento ai vincoli geomorfologici;
- non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal D.Lgs. n. 42/2004 parte terza, né nei perimetri dei piani territoriali paesistici “Agnano Camaldoli”, “Posillipo”, “Parco Regionale dei Campi Flegrei”, “Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli”;
- rientra nell'area delimitata come “zona rossa 1” e “zona rossa 2” del piano di emergenza dell'area vesuviana, di cui alla DGR n.250 del 26.7.2013;
- rientra in parte nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella Carta del rischio idraulico reticolo idrografico;
- rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 L.865/71.

Inquadramento con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

L'Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ex Autorità Di Bacino Della Campania Centrale), nell'ambito del PSAI - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ha redatto una cartografia relativa al rischio e alla pericolosità idraulica, dalle quali si evince che l'area in esame non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio e/o a pericolosità idraulica (*Stralcio carta RISCHIO IDRAULICO e PERICOLOSITA' IDRAULICA – AdB APPENNINO MERIDIONALE* riportate in SPA ed inseriti tra i documenti in cartella Art.208/ PAUR_VIA_2 nei quali risultano più facilmente leggibili).

L'Autorità non ha redatto cartografie relative alla pericolosità e rischi da frana.

Inquadramento con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

La regione Campania dispone del “Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria”.

Secondo l'ultimo aggiornamento del Piano, l'impianto ricade nella zona dell'agglomerato Napoli-Caserta (IT507), inizialmente classificata come “zona di risanamento”.

Inquadramento con PROGETTO NATURA – Geoportale Nazionale

Dall'inquadramento del sito con la cartografia del Geoportale Nazionale "Progetto Natura".

Si evince che il sito interessato dal progetto non rientra nelle zone delimitate SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o da ZPS (Zone di Protezione Speciali), né in Aree Protette o Parchi. Non è quindi necessaria la valutazione d'incidenza ambientale per le possibili interferenze significative sull'area in oggetto.

Inquadramento con il Piano di Gestione Rifiuti in Campania

La Giunta regionale della Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS (deliberazione n. 212 del 24/05/2011 e successiva Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 27.04.2012) e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – PRGRU (deliberazione n. 265 del 14/06/2011, Delibera della Giunta Regionale n. 8 del 23/01/2012 e Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 06/12/2016).

L'impianto della società ECOISO SRL, in funzione dei titoli autorizzativi ottenuti, è soggetto alle indicazioni e alle prescrizioni dei suddetti piani, in quanto vengono gestite attività di stoccaggio di rifiuti urbani (derivanti dalla raccolta differenziata) e speciali (originati dalle attività commerciali, artigianali, produttive).

L'impianto oggetto del seguente studio persegue gli obiettivi indicati come da raggiungere sia nel PRGRS sia nel PRGRU, in quanto, con la variante proposta consente l'incremento dei quantitativi da avviare a recupero di EoW dell'industria cartaria. Inoltre, il sito interessato in cui è ubicata l'opera non ricade in nessuna delle aree elencate dai Piani come non idonee, per cui l'area in oggetto non è sottoposta ad alcun tipo di vincolo che determini esclusione.

1.A.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

Il lotto della società ECOISO s.r.l. occupa una superficie di circa 3.050 mq così suddivisa

- a) Area coperta - Capannone di superficie pari a circa 2.210,00 mq
- b) Area esterna scoperta - Piazzale di circa 720,00 mq
- c) Area destinata al gruppo di pressurizzazione e alla riserva idrica antincendio – 60 mq

Perimetralmente l'area dell'impianto è delimitata dalle pareti del capannone e sarà dotata di recinzione delimitante l'area esterna, costituita da muro in c.a. con sovrastante rete metallica, interrotto per 6.00 m per il posizionamento dell'accesso principale costituito da cancello metallico scorrevole.

Si precisa che non è prevista alcuna area a verde che delimita il perimetro dell'area in esame. L'accesso al capannone è consentito da N.03 cancelli in ferro per il passaggio carrabile e pedonale.

L'impianto è dotato di impianto di videosorveglianza ad alta risoluzione, con possibilità di controllo da remoto, 24 ore su 24.

Allo stato attuale tutte le attività di gestione dei rifiuti sono svolte nel capannone, le cui superfici sono organizzate secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come dettagliato nella planimetria allegata (TAV.1).

CARATTERISTICHE AREA COPERTA - CAPANNONE

Il capannone è di forma rettangolare, l'altezza max è di circa 11,46 m e quella minima di 10,09 m e la pavimentazione è di tipo industriale in c.l.s. armato; la stessa è stata realizzata con pendenza tale da convogliare gli eventuali reflui in un sistema di griglie di raccolta connesso una vasca a tenuta per consentirne il successivo smaltimento.

L'accesso al capannone è consentito da N.03 cancelli in ferro per il passaggio carrabile e pedonale.

Le aree del capannone sono distinte in:

- container ad uso ufficio con servizi igienici;
- container ad uso spogliatoio con servizi igienici;
- area di conferimento rifiuti;
- area di conferimento RAEE;
- area movimentazione e manovra;
- area di messa in riserva rifiuti (R13) suddivisa per tipologie;
- area trattamento recupero (R3) per carta e cartone ad opera di una pressa orizzontale;
- area trattamento recupero (R4) per i R.A.E.E. ad opera di una pelacavi;

- area trattamento recupero (R4) per i R.A.E.E. con operazioni di disassemblaggio effettuata su banchi da lavoro;
- area stoccaggio prodotti recuperati (ex MPS);
- area deposito temporaneo rifiuti prodotti.

Le delimitazioni dei diversi settori sono realizzate con pareti mobili tipo new jersey in cemento precompresso e/o con strisce di colore giallo ed altra segnaletica orizzontale conforme alle norme vigenti.

La segnaletica adottata per individuare le aree di lavorazione e di deposito di rifiuti, le aree di trattamento rifiuti è costituita da segnaletica orizzontale con strisce di colore giallo e segnaletica verticale costituita da cartellonistica riportante le indicazioni delle aree e l'etichettatura dei rifiuti stoccati.

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti EoW (End of Waste), così com'è distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. L'altezza del materiale EoW non supera i 3,00 metri, e tali prodotti recuperati per la sola tipologia carta e cartone sono stoccati in balle come risultato finale dell'attività di recupero (R3) ad opera di una pressa orizzontale.

La superficie dedicata al conferimento presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. La superficie del settore di conferimento è pavimentata e dotata di griglia di raccolta di eventuali reflui.

Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, opportunamente separate per evitare che quest'ultimi si mescolano fra di loro e contrassegnate da cartellonistica per ciascuna tipologia di rifiuto. Le aree di messa in riserva saranno separate fra di loro tramite strutture prefabbricate in c.a. tipo New Jersey e/o segnaletica orizzontale. Le aree destinate alla carta sono delimitate esclusivamente dai setti tipo New Jersey.

La messa a riserva dei rifiuti solidi sarà effettuata attraverso stoccaggio in cassoni metallici scarrabili e/o in cumuli di altezza non superiore ai 3 metri. Sia i cassoni scarrabili che i cumuli saranno posizionati su basamento impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo, così, la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. In conformità alle linee guida di cui all'All.1 della DGR 8/2019 della Regione Campania, la superficie occupata dal totale dei contenitori non risulterà superiore all'80% della superficie a disposizione. A titolo di esempio si riporta, in fig. 12, l'area di messa in riserva dei codici EER afferenti alla tipologia carta/cartone.

- in caso di rifiuti stoccati in balle, queste verranno posizionate all'interno delle aree in modo da garantire la movimentazione delle stesse, l'accesso sui diversi lati al materiale stoccato, la non miscelazione dei differenti EER, le distanze minime richieste dalle norme di prevenzione incendi.
- in caso di rifiuti stoccati in contenitori, casse, cassoni (che potranno essere di dimensioni differenti), la delimitazione verrà rispettata in quanto i rifiuti sono confinati negli stessi;
- i rifiuti stoccati in cumuli saranno sempre delimitati da new jersey.

I rifiuti liquidi sono stoccati all'interno di un serbatoio dotato di bacino di contenimento:



Il contenitore è un distributore mobile omologato dalla capacità di litri 9000, senza gruppo erogatore, con bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso aumentato del 10%.

Il serbatoio utilizzato è provvisto di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Il serbatoio utilizzato presenta un volume residuo di sicurezza, pari al 10%, ed è dotato di dispositivo anti traboccamento e di indicatori e di allarmi di livello.

Gli sversamenti raccolti nel bacino di contenimento verranno aspirati dal fondo del bacino e stoccati in idonei contenitori per poi essere avviati ad impianto di recupero/smaltimento. Nel caso eccezionale di sversamento, per rottura, della massima capacità del serbatoio (9.000 litri) si ricorrerà direttamente ad impresa autorizzata alla raccolta del rifiuto stoccato che, con propri mezzi, provvederà ad aspirarlo dal bacino e trasportarlo ad impianto autorizzato a recupero/smaltimento.

Per ciascuna tipologia di rifiuti conferiti all'impianto, le modalità di stoccaggio sono indicate nella tabella seguente:

TIPOLOGIA – CODICI EER	MODALITA' DI DEPOSITO
CARTA/CARTONE 15 01 01 – 15 01 05 – 15 01 06 – 20 01 01	IN BALLE O CUMULI
VETRO 17 02 02 – 20 01 02 – 15 01 07 – 19 12 05 – 16 01 20 – 10 11 12	IN CONTENITORI METALLICI
METALLI 10 02 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 – 16 01 17 – 17 04 05 – 19 01 02 – 19 01 18 – 19 12 02 – 20 01 40 – 11 05 01 – 12 01 03 – 12 01 04 – 17 04 03 – 17 04 07 – 19 10 02 – 19 12 03 – 17 04 01 – 17 04 02 – 17 04 04 – 17 04 06	IN CONTENITORI METALLICI
R.A.E.E. 16 02 14 – 16 02 16 – 20 01 36	IN CONTENITORI METALLICI
IMBALLAGGI DI PLASTICA 02 01 04 – 15 01 02 – 20 01 39 – 19 12 04	IN BALLE O IN CASSONI
SCARTI DI PLASTICA 07 02 13 – 12 01 05 – 16 01 19 – 16 03 06 – 17 02 03	IN CONTENITORI METALLICI
INERTI 10 13 99 – 17 08 02	IN CONTENITORI METALLICI
TESSILI 20 01 10 – 20 01 11 – 19 12 08	IN BALLE O IN CONTENITORI
LEGNO 03 01 01 – 03 01 05 – 15 01 03 – 03 01 99 – 17 02 01 – 20 01 38 – 19 12 07 – 20 03 01	IN CONTENITORI METALLICI
OLII ESAUSTI 20 02 01	IN SERBATOIO DI CAPACITA' DI 9000 litri CON BACINO DI CONTENIMENTO

tab 5 SIA pag. 47

TIPOLOGIA – CODICI EER	MODALITA' DI DEPOSITO
SFALCI DI POTATURA 20 02 01	IN CASSONI SCARRABILI METALLICI
RIFIUTI INGOMBRANTI 20 03 07	ACCATASTATI IN AREA DEDICATA

tab 5 SIA pag. 48

La pavimentazione delle aree di lavoro e stoccaggio rifiuti è stata realizzata in massetto industriale costituito da calcestruzzo armato di spessore 20 cm con densificazione e impermeabilizzazione meccanica della superficie con spolveratura di granulati di quarzo/cemento premiscelati, con pendenza tale da convogliare gli eventuali reflui in un sistema di canalette grigliate di raccolta connesse ad una vasca a tenuta, suddivisa in setti di 70 m³ da cui vengono prelevati da ditta autorizzata per essere inviati al successivo smaltimento.

CARATTERISTICHE AREA SCOPERTA - PIAZZALE

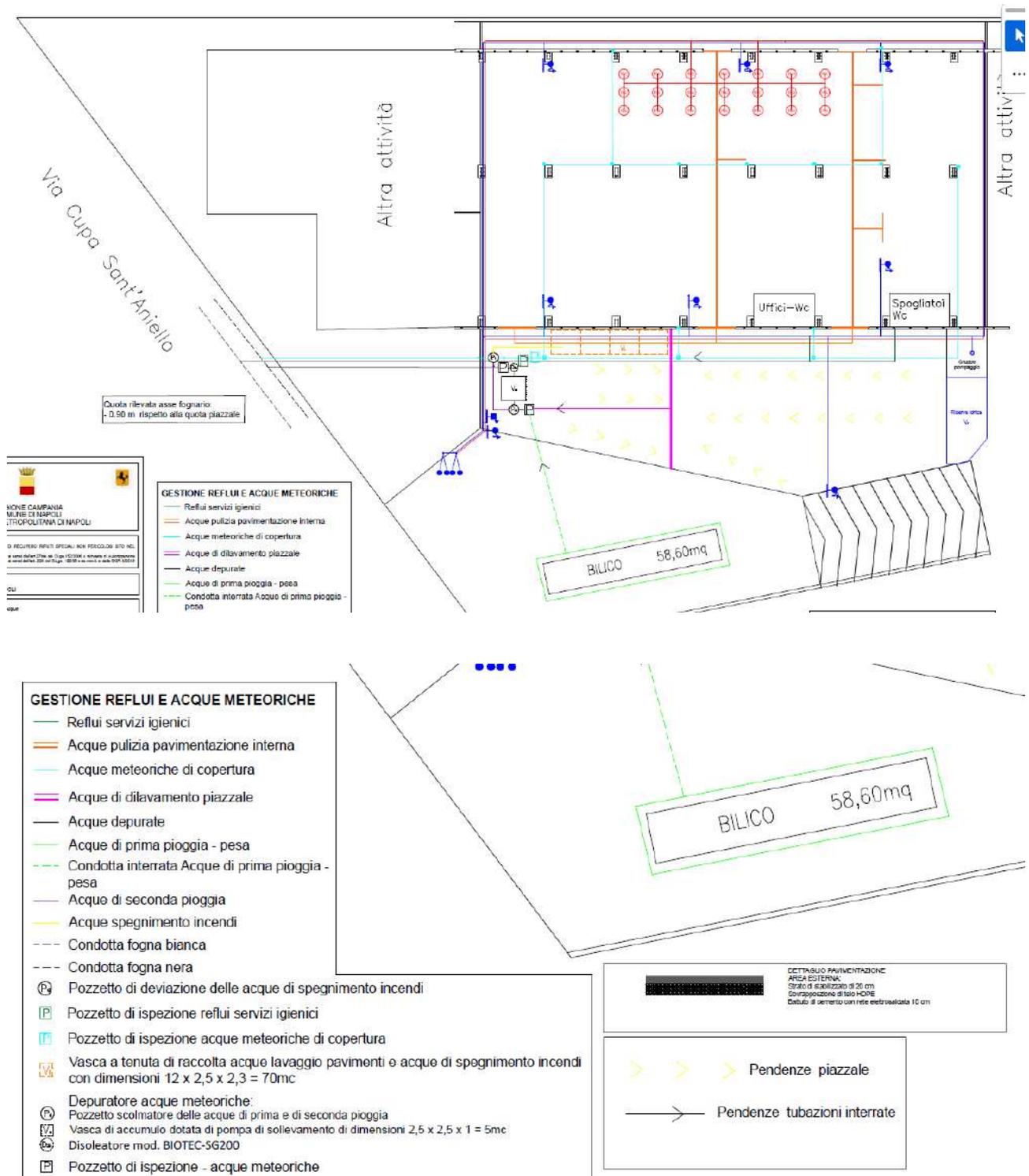
Allo stato attuale il piazzale è adibito al parcheggio dei veicoli aziendali, alla viabilità e alla sosta temporanea degli automezzi in attesa di pesa, carico e scarico. La superficie dell'area esterna è in conglomerato bituminoso.

Allo stato modificato è prevista la realizzazione di pavimentazione industriale in cls impermeabilizzata con telo HDPE. Tale area, infatti potrà essere parzialmente utilizzata per la messa in riserva di rifiuti posizionati in cassoni.

RETE DRENAGGIO

E' prevista anche la rivisitazione del sistema di smaltimento delle acque reflue, procedendo alla realizzazione di un sistema autonomo per l'immissione delle acque di scarico delle acque bianche e nere nella rete fognaria

comunale, come illustrato nella planimetria di seguito riprodotta estratta dall'elaborato 1.3.5_ter_Reti CON DETTAGLIO PAVIMENTAZIONE – datato marzo 2024.



In fase di Conferenza di Servizi è stato chiesto alla Società da parte della Città Metropolitana di Napoli di delimitare l'impianto ECOISO mediante l'installazione di una recinzione perimetrale, così come previsto dalla DGR n. 8/2019 della Regione Campania, in modo da creare una separazione fisica dell'impianto da altre attività presenti in zona.

Si riporta di seguito lo schema della recinzione:

1.A.3 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FASE DI FUNZIONAMENTO DEL PROGETTO

1.A.3.1 Quantità dei materiali gestiti

Nella tabella che segue sono indicati i codici EER allo stato attuale raggruppati per “tipologia” come definiti dal DM 05.02.1998, e nello stato di variante, mantenendo simile accorpamento per ottimizzare la gestione degli stessi, raggruppati nelle tipologie omogenee: carta/cartone, vetro, metalli, R.A.E.E., imballaggi in plastica, scarti plastici, inerti, tessili, legno, olii, sfalci di potatura, rifiuti ingombranti.

Stato di fatto					Variante				
Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006					Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006				
TIPOLOGIA (DM 05.02.98)	EER	Attività di recupero	QUANTITA' MASSIMA AUTORIZZATA per attività di recupero	QUANTITA' AUTORIZZATA	TIP.	EER	Attività di recupero	QUANTITA' MASSIMA VARIANTE RICHIESTA per attività di recupero	QUANTITA' MASSIMA DA AUTORIZZARE
			t/giorno	t/anno				t/giorno R3 (carta) R4 (RAEE)	
1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	[150101] [150105] [150106] [200101]	R3 R13	8,6	2.592	Carta/ cartone	150101 150105 150106 200101	R3 R12 R13	50,0	15.000
	[150101] [150105] [150106] [200101]	R13	0	8.100					
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro rottami di vetro	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13	0	1.512	Vetro	170202 200102 150107 191205 160120 101112	R12 R13	0	500
3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13	0	5.940		100210 120101 120102 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140			
3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13	0	5.940	Metalli	110501 110501 120103 120104 170403 170407 191002 191203 170401 170402 170404 170406	R12 R13	0	14.000
3.5 rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	[150104] [200140]	R13	0	5.940					
5.7 Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[160216] [170402] [170411]	R4 R13	0	100		160214 160216 200136			
5.8 Spezzoni di cavo di rame ricoperto	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	R4 R13	0,33	100	RAEE		R4 R12 R13	1,33	400

tab 1 SIA pag. 23

Stato di fatto					Variante				
Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006					Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006				
5.16 apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	[160214] [160216] [200136] [110114]	R4 R13	0,66	200					
6.1 rifiuti di plastica imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitotamaci e per presidi medicochirurgici	[020104] [150102] [200139] [191204] [170203]	R13	0	7.500	IMBAL. PLAST.	020104 150102 200139 191204	R12 R13	0	6.000
6.2 sfidri, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	[07]213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R13	0	2.835	SCARTI PLAST	070213 120105 160119 160306 170203	R12 R13		1.500
7.13 sfidri di produzione di pannelli di gesso demolizione edifici	[101399] [170802]	R13	0	2.592	INERTI	101399 170802	R13		3.000
6.9 indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessiliconfezionati post – consumo.	[200110] [200111] [191208]	R13	0	495	TESSILI	200110 200111 191208	R12 R13		500
9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	R13	0	2.835	LEGNO	030101 030105 150103 030199 170201 191207 200301 200138	R12 R13		3.000
11.11 oli esausti vegetali ed animali	[020304] [200125]	R13	0	1.500	OLII	200125	R13		500
16.1 lett. L) rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: L) Rifiuti ligneo cellulose da manutenzione del verde ornamentale	[200201]	R13	0	7.200	SFALCI POTAT.	200201	R12 R13		12.000
					RIFIUTI INGOM.	200307	R12 R13		5.000
TOTALE			9,92	55.381				51,33	61.400

tab 1 SIA pag. 24

Nelle tabelle successive, invece, per ogni singola operazione R sono indicati i quantitativi autorizzati e da autorizzare in variante su base oraria, giornaliera e annuale, sia in termini di tonnellate che di mc.

STATO DI FATTO – Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006									
Tipologia D.M. 05/02/98	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi autorizzati					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
Tip. 1.1	15 01 01 15 01 05 15 01 06 20 01 01	R3	0,9	0,62	8,64	2592	0,69	9,60	2880
		R13		1,93	27	8100	2,14	30	9000
Tip. 2.1	17 02 02 20 01 02 15 01 07 19 12 05 16 01 20 10 11 12	R13	1,2	0,36	5,04	1512	0,30	4,20	1260
Tip. 3.1	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02 20 01 40	R13	1,1	1,41	19,80	5940	1,29	18	5400
Tip. 3.2	11 05 01 11 05 99 12 01 03 12 01 04 15 01 04 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 06 17 04 07 19 10 02 19 12 03 20 01 40	R13	1,1	1,41	19,80	5940	1,29	18	5400
Tip. 3.5	15 01 04 20 01 40	R13	1	1,41	19,80	5940	1,29	18	5400
Tip. 5.7	16 02 16 17 04 02 17 04 11	R4	1	0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
		R13		0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
Tip. 5.8	16 01 18 16 01 22 16 02 16 17 04 01 17 04 11	R4	1	0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
		R13		0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
Tip. 5.16	16 02 14 16 02 16 20 01 36 11 01 14 11 02 06	R4	1	0,05	0,66	200	0,05	0,67	200
		R13		0,05	0,66	200	0,05	0,67	200
Tip. 6.1	02 01 04 15 01 02 20 01 39 19 12 04 17 02 03	R13	0,9	1,79	25	7500	1,98	27,78	8333,33
Tip. 6.2	07 02 13 12 01 05 16 01 19	R13	0,9	0,68	9,45	2835	0,75	10,50	3150

STATO DI FATTO – Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006									
Tipologia D.M. 05/02/98	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi autorizzati					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
	16 03 06 17 02 03								
Tip. 7.1	10 13 99 17 08 02	R13	1,2	0,62	8,64	2592	0,51	7,20	2160
Tip. 8.9	20 01 10 20 01 11 19 12 08	R13	1	0,12	1,65	495	0,12	1,65	495
Tip. 9.1	03 01 01 03 01 05 15 01 03 03 01 99 17 02 01 20 01 38 19 12 07 20 03 01	R13	0,9	0,68	9,45	2835	0,75	10,50	3150
Tip. 11.11	02 03 04 20 01 25	R13	1	0,36	5	1500	0,36	5	1500
Tip. 16.1	20 02 01	R13	0,8	1,71	24	7200	2,14	30	9000

tab 2 SIA pag. 25

VARIANTE – Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006									
Tipologia/EER	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi da autorizzare					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
Carta/cartone	15 01 01	R3	0,9	3,57	50	15000	3,97	55,56	16666,67
	15 01 05	R12		3,57	50	15000	3,97	55,56	16666,67
	15 01 06 20 01 01	R13		3,57	50	15000	3,97	55,56	16666,67
Vetro	17 02 02 20 01 02	R12	1,2	0,12	1,7	500	0,10	1,39	416,67
	15 01 07 19 12 05 16 01 20 10 11 12	R13		0,12	1,7	500	0,10	1,39	416,67
Metalli	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02 20 01 40	R12	1,1	3,33	46,70	14000	3,03	42,42	12727,27
	11 05 01 12 01 03 12 01 04 17 04 03 17 04 07 19 10 02 19 12 03 17 04 01 17 04 02 17 04 04 17 04 06	R13		3,33	46,70	14000	3,03	42,42	12727,27

VARIANTE – Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006									
Tipologia/EER	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi da autorizzare					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
R.A.E.E.	16 02 14 16 02 16 20 01 36	R4	1	0,10	1,33	400	0,10	1,33	400
		R12		0,10	1,33	400	0,10	1,33	400
		R13		0,10	1,33	400	0,10	1,33	400
Imballaggi di plastica	02 01 04 15 01 02 20 01 39 19 12 04	R12	0,9	1,43	20	6000	1,59	22,22	6666,67
		R13		1,43	20	6000	1,59	22,22	6666,67
Scarti plastica	07 02 13 12 01 05 16 01 19 16 03 06 17 02 03	R12	0,9	0,36	5	1500	0,40	5,56	1666,67
		R13		0,36	5	1500	0,40	5,56	1666,67
Inerti	10 13 99 17 08 02	R13	1,2	0,71	10	3000	0,60	8,33	2500
Tessili	20 01 10 20 01 11 19 12 08	R12	1	0,12	1,7	500	0,12	1,67	500
		R13		0,12	1,7	500	0,12	1,67	500
Legno	03 01 01 03 01 05 15 01 03 03 01 99 17 02 01 20 01 38 19 12 07 20 03 01 (**)	R12	0,9	0,71	10	3000	0,79	11,11	3333,33
		R13		0,71	10	3000	0,79	11,11	3333,33
Olii esausti	20 01 25	R13	1	0,12	1,7	500	0,12	1,67	500
Sfalci potat.	20 02 01	R12	0,8	2,86	40	12000	3,57	50	15000
		R13		2,86	40	12000	3,57	50	15000
Rif. ingombranti	20 03 07	R12	0,9*	1,19	16,67	5000	1,32	18,52	5555,56
		R13		1,19	16,67	5000	1,32	18,52	5555,56

tab 3 SIA pag. 26

*Peso specifico medio data la variabilità delle tipologie di legno di cui sono composti i rifiuti ingombranti che potranno essere conferiti presso l'impianto.

**Per il codice EER 200301 la quantità massima in stoccaggio è pari a 0,5 ton

NOTA ISTRUTTORIA: Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2024 la Società ECOISO ha dichiarato di voler rinunciare alla tipologia di rifiuto EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati), accogliendo la proposta ARPAC prot. n. 44517 del 15/07/2024.

Nella tabella seguente è riportata la capacità di stoccaggio istantaneo che potrà essere gestita per ciascuna tipologia di rifiuto, tenendo conto della superficie disponibile, del peso specifico delle tipologie di rifiuti gestite e dell'altezza massima prevista considerata pari a 3 metri.

TIPOLOGIA	EER	CAPACITA' DI STOCCAGGIO Istantaneo RIFIUTI (t)	CAPACITA' DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME RECUPERATE (EOW)
Carta/cartone	15 01 01 – 15 01 05 – 14 01 08 – 20 01 01	50	50
Vetro	17 02 02 – 20 01 02 – 15 01 07 – 19 12 05 – 18 01 20 – 10 11 12	5	-
Metalli	10 02 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 – 18 01 17 – 17 04 05 – 19 01 02 – 19 01 18 – 19 12 02 – 20 01 40 – 11 05 0 – 12 01 03 – 12 01 04 – 17 04 03 – 17 04 07 – 19 10 02 – 19 12 03 – 17 04 01 – 17 04 02 – 17 04 04 – 17 04 06	60	-
R.A.E.E.	18 02 14 – 18 02 16 – 20 01 38	10	1
Imballaggi di plastica	02 01 04 – 15 01 02 – 20 01 39 – 19 12 04	35	-
Scarti di plastica	07 02 13 – 12 01 05 – 16 01 19 – 16 03 06 – 17 02 03		-
Inerti	10 13 99 – 17 08 02	10	-
Tessili	20 01 10 – 20 01 11 – 19 12 08	2	-
Legno	03 01 01 – 03 01 05 – 15 01 03 – 03 01 99 – 17 02 01 – 20 01 38 – 19 12 07 – 20 03 01	10 (di cui 0,5 t EER 200301)	-
Olii esausti	20 01 25	5	-
Sfalci potatura	20 02 01	40	-
Rifiuti ingombranti	20 03 07	20	-

tab 4 SIA pag. 31

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime stoccabili, le attività di recupero previste e le superfici a disposizione per ciascuna area dedicata allo stoccaggio.

Tipologia	EER	Attività di recupero	Superficie aree di messa in riserva (mq)	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE (ton)
Carta/cartone	15 01 01 15 01 05 15 01 06 20 01 01	R3-R12-R13	66	50
Carta/cartone	EOW			50
Vetro	17 02 02 20 01 02 15 01 07 19 12 05 16 01 20 10 11 12	R12-R13	7	5
Metalli	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02 20 01 40 11 05 01 12 01 03 12 01 04 17 04 03 17 04 07 19 10 02 19 12 03 17 04 01 17 04 02 17 04 04 17 04 06	R12-R13	31,5	60
R.A.E.E.	16 02 14 16 02 16 20 01 36	R4-R12-R13	31,5	10
Imballaggi di plastica	02 01 04 15 01 02 20 01 39 19 12 04	R12 R13	61,3	35
Scarti di plastica	07 02 13 12 01 05 16 01 19 16 03 06 17 02 03	R12 R13	18,5	
Inerti	10 13 99 17 08 02	R13	5,5	10
Tessili	20 01 10 20 01 11 19 12 08	R12 R13	5,5	2
Legno	03 01 01 03 01 05 15 01 03 03 01 99 17 02 01 20 01 38 19 12 07 20 03 01	R12 R13	18,5	10 (di cui 0,5 EER 20 03 01)
Oil esausti	20 01 25	R13	Serbatolo da 9mc	5
Sfalci potatura	20 02 01	R12 R13	77,5	40
Rifiuti Ingombranti	20 03 07	R12 R13	31,5	20

tab 4/a SIA pag. 32

1.A.3.2 Descrizione del ciclo produttivo

ACCETTAZIONE E DEPOSITO RIFIUTI

Accettazione

Il conferimento dei rifiuti all'impianto è subordinato all'esito di una procedura articolata in fasi successive:

- verifica titoli autorizzativi dei trasportatori;
- controllo della documentazione di accompagnamento del carico dei rifiuti, consistente nel formulario di identificazione del rifiuto di cui all'articolo 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, e delle analisi al corredo;
- verifica visiva del rifiuto per attestare la conformità del codice EER attribuito dal produttore/detentore del rifiuto e riportato nel Formulario;
- controllo radiometrico attraverso sistema fisso (portale) per tutte le tipologie di rifiuti metallici come previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm.ii. Il controllo radiometrico viene effettuato seguendo

una procedura prestabilita che prevede di sottoporre ciascun mezzo in ingresso all'impianto a misurazione. Nel caso l'esito sia negativo si procede con lo scarico dei rifiuti, in caso contrario sarà ripetuta la misura per tre volte e se necessario si sposterà il veicolo in un'area distinta rispetto alle superfici dedicate all'attività del recupero e si procederà con la comunicazione dell'emergenza effettuando specifica segnalazione, a mezzo PEC, alla Prefettura, ARPAC, Città Metropolitana di Napoli, ASL e Comune.

Superate queste fasi, il rifiuto potrà essere conferito nell'impianto, ove si effettuerà la pesatura dei rifiuti in ingresso tramite pesa bilico interrata ubicata nel piazzale esterno, la quale è al servizio delle imprese del complesso industriale di Via Cupa Sant'Aniello.

Nel caso in cui sia rilevata la presenza di RIFIUTI NON CONFORMI (non conformi alla documentazione di viaggio oppure rifiuti non rientranti tra i codici EER che possono essere gestiti nello stabilimento) gli stessi saranno gestiti come segue:

- I rifiuti potenzialmente pericolosi verranno segregati e stoccati all'interno di uno o più contenitori a tenuta, chiusi superiormente, posizionati nel settore indicato come "AREA DI EMERGENZA RIFIUTI PERICOLOSI";
- I rifiuti non pericolosi verranno segregati e stoccati all'interno di uno o più contenitori posizionati nel settore "AREA DI EMERGENZA RIFIUTI NON PERICOLOSI".

I rifiuti sosterranno all'interno di tali aree per il tempo strettamente necessario alla caratterizzazione (qualora necessaria) o al reperimento di un idoneo impianto di destino a cui avviarli.

Fase di scarico

E' effettuata in area di conferimento mediante macchina operatrice esterna, si procede a effettuare una verifica visiva per accertare l'assenza di sorgenti radioattive. Nel caso in cui si individui una sorgente o sussista un dubbio su un elemento scaricato, si utilizzerà il rilevatore portatile o al fine di verificare o meno la presenza di livelli di radioattività superiori alla soglia naturale. Se il risultato della misurazione è negativo, si procede con le attività di gestione ordinaria del rifiuto, altrimenti si procede con il comunicare l'emergenza.

Di seguito vengono descritte le DIFFERENTI MODALITÀ DI GESTIONE e di trattamento dei rifiuti in funzione delle attività autorizzate; esse possono essere raggruppate in 4 "macro-attività" gestionali:

- A. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) E DI PREPARAZIONE (R12) relativa a tutte le tipologie di rifiuto (vetro, metalli, imballaggi in plastica, scarti plastici, tessili, legno, sfalci di potatura, rifiuti ingombranti), fatta eccezione per le tipologie carta/cartone, RAEE, inerti ed olii esausti;

I rifiuti speciali non pericolosi appartenenti a tali tipologie, giungeranno al complesso trasportati da terzi; superata la fase di ammissione descritta in precedenza, tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e successivamente stoccati nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, evitando che si mescolino fra di loro. Dopo essere stati sottoposti ad una eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei (qualora presenti, quest'ultimi saranno stoccati in appositi contenitori, per poi essere conferiti presso altri impianti autorizzati); la messa in riserva, di tali rifiuti solidi non pulverulenti, avviene sia in cumuli che in cassoni di varie dimensioni fino al conferimento in impianti autorizzati per il successivo recupero.

I rifiuti plastici (ad esempio gli imballaggi) potranno essere avviati alla pressa per la riduzione volumetrica; si specifica che la pressa impiegata per la carta (IC SYSTEM mod.LOGIC 60) è idonea alla pressatura di materiale plastico e viene abitualmente impiegata dall'azienda per entrambe le tipologie di rifiuti. In questo caso, dall'area di conferimento, mediante il mezzo semovente, il rifiuto verrà posizionato all'interno nell'area fronte pressa, per poi essere caricato nella tramoggia della stessa ed essere compattato. Successivamente il rifiuto compattato verrà posizionato nell'area di messa in riserva.

Eventuali frazioni estranee saranno caricate sul registro di carico e scarico rifiuti e conferite occasionalmente a smaltimento esterno, non saranno effettuate su di esse operazioni di recupero.

Si specifica che i RIFIUTI INGOMBRANTI sono costituiti da arredi di abitazioni e/o uffici (armadi, tavoli, scrivanie, scaffali, mobili, divani, sedie, poltrone, reti e strutture dei letti). Le attività di trattamento previste sono il pretrattamento (R12) limitato all'eventuale smontaggio e cernita di imballaggi e la messa in riserva (R13).

B. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13), PREPARAZIONE (R12) E RECUPERO R3 (sostanze organiche) relativa alla sola tipologia di rifiuti costituiti da carta/cartone

I rifiuti speciali non pericolosi, sono provenienti da raccolta differenziata di R.S.U., da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e da attività di costruzione e demolizione. Superata la fase di ammissione descritta in precedenza, tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e trasportati mediante un carrello elevatore nelle aree di messa in riserva, distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, evitando che si mescolino fra loro; la messa in riserva avviene in cumuli e/o in cassoni. I rifiuti, dopo essere stati sottoposti ad attività di recupero R3 mediante cernita, selezione manuale con l'eventuale asportazione di materiali estranei (qualora presenti, quest'ultimi saranno caricati sul registro di carico e scarico rifiuti e conferiti occasionalmente a smaltimento esterno, non saranno effettuate su di esse operazioni di recupero), vengono caricati nella pressa per la riduzione volumetrica.

Il materiale in uscita da tale attività di recupero è considerato prodotto recuperato ai sensi dell'art.184 del D.lgs 152/06 (ex-materia prima seconda); sarà stoccato in balle e disposto nell'apposita area indicata nell'elaborato grafico allegato, fino al conferimento per la commercializzazione.

La verifica delle specifiche tecniche di cui al D.M. 188/2020 (End Of Waste Carta e Cartone) avverrà mediante analisi periodica di tali prodotti, al fine di verificare la conformità delle caratteristiche richieste. L'intero processo di gestione del flusso di rifiuti costituito da carta e cartone è certificato in conformità alla norma ISO 9001 e soggetto alle applicazioni delle relative procedure gestionali, allegate alla presente istanza.

C. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13), PREPARAZIONE (R12) E RECUPERO R4 (metalli) relativa alle tipologie di rifiuti provenienti da apparecchiature (e suoi componenti) elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE);

GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

I RAEE trattati nell'impianto sono rappresentati esclusivamente da rifiuti non pericolosi e pertanto non saranno accettati RAEE contenenti sostanze pericolose come Policlorobifenili (PCB), Clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluorocarburi (HFC), amianto, componenti contenenti sostanze pericolose e/o radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/92/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996. I materiali da sottoporre a trattamento sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento; inoltre è in dotazione un rivelatore di radioattività portatile per consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

In ingresso all'impianto saranno accettati RAEE non danneggiati e quindi, senza perdite di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente che possono compromettere le successive operazioni di recupero anche le sorgenti luminose saranno accettate se integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse.

I rifiuti sono provenienti da industria di componenti elettrici ed elettronici, costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche elettrotecniche ed elettroniche, attività industriali, commerciali e di servizio.

Con riferimento all'**Allegato I del Decreto 25 settembre 2007, n. 185 così come modificato dal DM Ambiente del 20 febbraio 2023 n. 40**, la società ECOISO S.R.L. avvierà a trattamento i RAEE appartenenti ai raggruppamenti **R1 – R3 – R4**, come di seguito elencati:

Raggruppamento 1 - Apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi

E' previsto il trattamento della sola tipologia "RADIATORI AD OLIO".

Raggruppamento 3 - TV e Monitor

E' previsto il trattamento di:

- schermi;
- televisori;
- monitor;
- laptop, notebook

Raggruppamento 4 - piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo

E' previsto il trattamento di:

- stufe elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, caldaie
- aspirapolvere;
- forni a microonde;
- ventilatori elettrici;
- ferri da stiro;
- tostapane;
- coltelli elettrici;
- bollitori elettrici;
- sveglie e orologi;
- rasoi elettrici;
- bilance;
- apparecchi tagliacapelli e apparecchi per la cura del corpo;
- calcolatrici;
- apparecchi radio;
- videocamere, videoregistratori;
- apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini;
- giocattoli elettrici ed elettronici;
- rivelatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e di controllo;
- piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti;
- piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati;
- apparecchiature di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, friggitorici, frullatori, macina caffè elettrici e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo, altre apparecchiature per la pulizia nonché altre apparecchiature di piccole dimensioni;
- telefoni cellulari;
- navigatori satellitari (GPS);
- calcolatrici tascabili;
- router;
- PC;
- stampanti;
- telefoni;
- agende elettroniche, macchine da scrivere elettriche ed elettroniche, altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici, fax, telex, telefoni pubblici a pagamento, segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione nonché altre piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni.
- pannelli fotovoltaici.

la sezione dell'impianto destinata al trattamento dei RAEE è suddivisa nei seguenti settori:

- Settore di conferimento RAEE;
- Settore messa in riserva dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in sicurezza dei RAEE e smontaggio dei pezzi riutilizzabili (Il banco di lavoro destinato al trattamento e al disassemblaggio dei RAEE è dotato di una piccola vasca di raccolta dei fluidi e liquidi eventualmente presenti rimossi dalle apparecchiature, costituita da un recipiente in materiale plastico, di capacità pari a 25 litri. Trattasi di rifiuti costituiti da oli e grassi minerali eventualmente presenti nei componenti rimossi. Tale rifiuto liquido verrà smaltito mediante conferimento a ditta autorizzata);
- Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche all'interno di contenitori in acciaio inox e ferro zincato da avviare poi allo smaltimento (nella fattispecie è previsto il deposito temporaneo per alcuni dei pezzi disassemblati quali batterie, pile,..);

- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (trattasi di un'area dove avviene lo stoccaggio dei materiali smontati e separati in appositi contenitori pronti per il riciclaggio);
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (trattasi di un'area dove sono posizionati i cassoni e i contenitori individuati da apposita dicitura esterna indicante la tipologia di rifiuti contenenti da destinare allo smaltimento).

L'impianto è attrezzato per:

- trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
- identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento;
- garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente
- procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

L'impianto è dotato di:

- bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- adeguato sistema di raccolta dei reflui;
- superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
- contenitori idonei allo stoccaggio provvisorio dei pezzi smontati e dei rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE;

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche sono provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

L'area di conferimento presenta dimensioni tali da consentire un agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed uscita.

CONFERIMENTO

I rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e trasportati mediante un carrello elevatore nelle aree di messa in riserva, distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, evitando che quest'ultimi si mescolano fra di loro. La messa in riserva avviene in cumuli e/o in cassoni.

Le misure adottate dall'impresa al momento del conferimento:

- scelta di idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimozione di eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- mantenimento dell'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- divieto di operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzo di modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

MESSA IN SICUREZZA DEI R.A.E.E.

Se necessario verrà eseguita l'attività di messa in sicurezza dei RAEE che consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive. La messa in sicurezza comprende, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:

- Componenti contenenti mercurio, limitati alle pile "a bottone"
- Pile, stoccate in appositi contenitori circolari differenziati per tipologia delle pile (nichel; nichel-cadmio e piombo);
- Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cmq;
- Cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner di colore;

- Plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- Tubi catodici;
- Sorgenti luminose a scarica;
- Schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cmq e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- Cavi elettrici esterni;

Si specifica che non saranno rimossi i seguenti componenti:

- Componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progetto tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- Componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/92/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996;
- Condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose.

ATTIVITA' di RECUPERO (R4)

I RAEE messi a riserva sono sottoposti ad una attività di recupero (R4) che consiste in cernita e selezione manuale e al successivo smontaggio che avviene su di un banco metallico con sottostante vasca di raccolta dei fluidi e liquidi eventualmente presenti mediante l'impiego di attrezzi manuali ed elettro-meccanici, operando un disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili (componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate).

Data la natura dei materiali, durante la loro lavorazione non si ha la formazione di polveri ed odori, non essendo oltretutto presente una componente organica.

Per quanto concerne i materiali metallici rimossi, al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti EOW, gli addetti procederanno alla separazione degli stessi per tipologia di metallo:

TIPOLOGIA A: ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio;

TIPOLOGIA B: rame;

TIPOLOGIA C: altri metalli.

Appartengono alle tipologie A-B i conduttori di rame ricavati dai cavi elettrici previa asportazione della guaina, i conduttori di alluminio ricavati dai cavi elettrici previa asportazione della guaina, le carcasse metalliche di tutti i RAEE trattati, qualora sia stato possibile rimuovere i componenti estranei nel rispetto dei requisiti citati. Gli spezzoni di cavo sono sottoposti ad asportazione del rivestimento di materiale termoplastico con pelacavi manuale e i rifiuti prodotti, che possono essere classificati con il codice EER 19 12 04 (plastica e gomma), verranno conferiti presso impianti autorizzati per il successivo recupero/smaltimento.

I materiali metallici di cui alle tipologie A-B saranno sottoposti alle procedure di controllo aziendali di cui ai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013; nei casi in cui i requisiti siano rispettati, gli stessi verranno destinati a terzi per il reimpiego come materia prima.

Il materiale in uscita dalla attività di recupero, può essere considerato prodotto recuperato ai sensi dell'art.184 del D.lgs 152/06 (ex-materia prima seconda), così ottenuto sarà stoccato temporaneamente, nell'apposita area indicata nell'elaborato grafico allegato, fino al conferimento per la commercializzazione.

Nei casi in cui i requisiti non siano rispettati, si procederà alla relativa classificazione come rifiuti attribuendo i codici EER:

19 12 02 – metalli ferrosi

19 12 03 – metalli non ferrosi

I rifiuti metallici di cui alla tipologia C verranno ascritti al codice EER 19 12 03.

Nella fase di disassemblaggio descritta potranno generarsi gli ulteriori seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi:

- 13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori (da radiatori ad olio)
- 16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (esempio cartucce toner contenenti sostanze pericolose)
- 16 06 02* - batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03* - batterie contenenti mercurio
- 16 02 16 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (esempio: schede elettroniche, scheda madre, ram, processore, schede di rete, scheda audio, cartucce toner, ink-jet, nastri, cd, dvd, floppy disk)
- 19 12 04 – plastica e gomma
- 19 12 01 – carta e cartone
- 19 12 05 – vetro
- 19 12 08 – prodotti tessili (es. da giocattoli elettronici tipo “peluche”)

CRITERI PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti viene realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il successivo recupero; i contenitori per lo stoccaggio provvisorio dei pezzi smontati e dei rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE posseggono adeguata resistenza all'attacco delle sostanze contenute nei RAEE; i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi sono provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e di dispositivi di contenimento (contenitori a doppia camicia); Se lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento avviene in recipienti mobili questi sono provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Sui recipienti fissi e mobili viene apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Il settore di stoccaggio dei RAEE è contrassegnato da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature, per cui nel settore di stoccaggio provvisorio delle apparecchiature dismesse, prima del trattamento, i RAEE non saranno accatastati, in modo da preservarne l'integrità.

D. ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13) relativa alla tipologia di rifiuti liquidi gestiti (oli esausti vegetali e animali) e inerti.

La messa in riserva degli olii esausti, provenienti da attività di ristorazione, avverrà mediante stoccaggio in apposito serbatoio a perfetta tenuta e dotato di un bacino di contenimento.

La messa a riserva dei rifiuti da materiale da costruzione a base di gesso sarà effettuata in cassoni metallici.

1.A.3.3 Fabbisogno e consumo di energia

L'impianto elettrico è realizzato conformemente al D.M. 37/08 (ex 46/90).

La corrente elettrica, necessaria per l'illuminazione dell'impianto e per l'alimentazione della pressa, è fornita da gestore di energia elettrica ENEL SERVIZIO ELETTRICO.

Il livello di illuminazione dei locali è conforme alle disposizioni di cui alla norma UNI-EN 12464 e alla norma UNI 10819.

A seguito delle modifiche introdotte all'impianto si stima un fabbisogno dell'energia elettrica aggiuntivo, rispetto ai consumi attuali, di circa 5.000 kwh/annui, esclusivamente connessi al maggiore impiego della pressa.

1.A.3.4 Natura e quantità delle risorse naturali impiegate

L'unica risorsa naturale impiegata presso l'impianto è l'acqua, destinata all'uso igienico/sanitario per i servizi igienici e a costituire la riserva idrica utile per l'impianto antincendio.

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'allaccio alla condotta idrica pubblica alla quale l'impianto è già allacciato (Servizio Idrico Comunale contratto di fornitura ABC NAPOLI intestato alla società "AET IMMOBILIARE S.p.A." proprietaria dell'intero complesso industriale).

A seguito delle modifiche introdotte all'impianto le quantità di consumo annuo potranno essere incrementate di circa il 20% rispetto all'attuale, pari a 30 mc/anno, dovuti ad un incremento dei dipendenti addetti alla gestione dei rifiuti.

Per la riserva idrica occorreranno 45mc per far funzionare per 60 minuti il sistema automatico di spegnimento (sprinkler), a seguito dell'ampliamento della rete, e 18 mc utili a far funzionare per 60 minuti l'impianto antincendio ad idranti.

Pertanto il volume minimo necessario da destinare alla riserva idrica è pari a 63 mc.

L'attuale vasca destinata alla riserva idrica dovrà essere ampliata mediante elevazione delle pareti, a parità di superficie in pianta; ai fini di maggior sicurezza ed eventuali ampliamenti futuri, si prevede, a valle dei lavori, una capacità complessiva di 70 mc > 63 mc.

Per quanto concerne il reintegro della riserva idrica, necessario per compensare l'eventuale quantità impiegata per spegnimenti o le perdite per evaporazione della vasca a pelo libero, si ricorrerà alla rete idrica indicata servita da acquedotto, qualora non sia sufficiente l'afflusso di acqua piovana.

1.A.4 VALUTAZIONE DEL TIPO E DELLE QUANTITA' DEI RESIDUI E DELLE EMISSIONI PREVISTE

1.A.4.1 Inquinamento dell'acqua

La gestione delle acque di scarico, verrà effettuata secondo lo schema seguente.

- le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sul piazzale e le acque di dilavamento vengono preventivamente dissabbiate e disoleate mediante l'utilizzo di un dissabbiatore/disoleatore e, quindi, fatte confluire in un pozzetto di controllo fiscale, prima di essere scaricate in pubblica fognatura;
- le acque di seconda pioggia vengono convogliate, tramite by-pass, nella condotta delle acque di copertura destinate al recapito fognario;
- le acque nere dei servizi igienici, assimilate alle acque reflue domestiche, sono convogliate in pubblica fognatura;
- le acque di pulizia della pavimentazione interna e le acque di spegnimento incendi sono convogliate in una vasca di accumulo interrata di 70mc.

1.A.4.2 Inquinamento dell'aria

L'attività svolta non produce emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, in quanto non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa generare polveri, aerosol o effluenti gassosi, pertanto l'impatto della variante progettuale proposta si può considerare non significativo sulla componente ambientale "aria".

Sono inoltre evitate e quindi da considerarsi nulle, le dispersioni in aria di frazioni leggere dei rifiuti a causa dell'interazione con il vento: le operazioni di carico/scarico e stoccaggio vengono infatti effettuate sempre all'interno del capannone e i rifiuti depositati sull'area esterna sono riposti all'interno di contenitori chiusi o cassoni con telo di copertura.

Emissioni di NOX sono invece imputabili al traffico veicolare essendo tali inquinanti tipici delle emissioni degli automezzi in entrata/uscita; nella variante in autorizzazione è previsto il conferimento di ulteriori 6.000 tonnellate di materiale all'anno rispetto ai quantitativi attualmente autorizzati. Considerando che un automezzo con cassone è in grado di trasportare fino a 30 tonnellate di rifiuti, si prevede, a regime, un incremento di automezzi, in entrata/uscita, pari a circa 300 veicoli/anno (caso peggiore) corrispondenti al massimo a 1 automezzo al giorno aggiuntivo rispetto a quanto attualmente autorizzato.

1.A.4.3 Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Il sito oggetto di studio, ricade in un'area inserite tra le zone a vocazione artigianale e insediamenti produttivi nella zona Est di Napoli. Il potenziale impatto sul suolo e sul sottosuolo è in genere connesso alla potenziale infiltrazione dei reflui derivante dall'attività.

Tuttavia, nel caso in esame tale impatto viene escluso proprio per l'adozione di accorgimenti tecnici in fase progettuale, come descritti successivamente:

- impermeabilizzazione dell'intera superficie del sito mediante l'utilizzo di una pavimentazione in cemento industriale;
- adeguata rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e successivo trattamento delle acque raccolte;
- controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità l'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

1.A.4.4 Rumore

Le possibili emissioni acustiche relative al progetto di ampliamento sono determinate dall'impiego dei macchinari e delle attrezzature all'interno del sito aziendale. Il progetto di aumento della capacità produttiva non prevede l'inserimento di nuove macchine né l'impiego delle stesse sulle aree esterne; **si prevede che le emissioni acustiche rimarranno invariate rispetto allo stato attuale.** Considerata la variazione dell'organizzazione del lavoro (attività svolta su due turni) è stata comunque rielaborata la valutazione previsionale dell'impatto acustico.

A seguito delle integrazioni richieste nell'ambito della Conferenza dei servizi, è stata commissionata una nuova valutazione di impatto acustico (1.2.6 IMP.AC_08.03.2024 redatta dall'ing. Barbara Manzo, successivamente aggiornata fino alla versione REV.02 trasmessa in data 02/07/2024).

Risulta che sia stato svolto uno studio approfondito dell'impatto acustico finalizzato a:

- LA VALUTAZIONE DEI VALORI DI EMISSIONE;
- LA VALUTAZIONE DEI VALORI SPECIFICI DI IMMISSIONE;
- la valutazione dei valori di immissione sui ricettori sensibili maggiormente disturbati;
- il confronto dei valori di immissione misurati con i valori limite dalla classificazione acustica per l'area oggetto di indagine al fine di accertare e verificare la conformità ai limiti imposti dalla normativa nazionale vigente;
- la valutazione del rispetto dei limiti differenziali di immissione.

L'impianto ricade in area prevalentemente residenziale (classe II) per la quale vigono i seguenti limiti di emissione ed immissione:

Valori limite di Emissione			
Classi	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1 - Valori limite di emissione (DPCM 14/11/97 - Tabella B).

Valori limite di Immissione			
Classi	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2 - Valori limite di immissione (DPCM 14/11/97 - Tabella C).

Tale condizione ha richiesto un accurato studio di impatto acustico che è stato svolto sia nelle condizioni di impianto in esercizio, sia nelle condizioni di impianto fermo (spegnimento) al fine di accertare, attraverso misurazioni in sito, i livelli di emissioni ed immissioni in corrispondenza dei recettori individuati (R1 ed R2) indicati nella planimetria seguente.



Figura 2 - Inquadramento ricettori con relative distanze

In particolare, sono stati individuati:

- un edificio destinato parzialmente a civili abitazioni R1, a sud dell'area oggetto di indagine, distante circa 25 m. L'edificio risiede nel comune di Napoli e ricade in classe acustica II.
- un edificio destinato a civili abitazioni R2, a sud-ovest dell'area oggetto di indagine, distante circa 40 m. L'edificio risiede nel comune di San Giorgio a Cremano (NA) e ricade in classe acustica III, i cui limiti di immissione sono pari a pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e pari a 50 dB(A) nel periodo notturno

La caratterizzazione del disturbo è stata fatta eseguendo n°6 misurazioni complessive con tempo di riferimento diurno IN DATA 05.03.2024 E N°6 MISURAZIONI COMPLESSIVE CON TEMPO DI RIFERIMENTO DIURNO IN DATA 13.06.2024.

Entrando nel dettaglio, sono state svolte IN DATA 05.03.2024:

- n°3 misure nelle postazioni P1 (COORDINATE: 40.827344, 14.321215) – P2 (COORDINATE: 40.827286, 14.320930) – P3 (COORDINATE: 40.827585, 14.321274) a impianti spenti per definire il rumore residuo;
- n°3 misure nelle medesime postazioni (P1 – P2 – P3) ad impianti in funzione a massimo regime, per la rilevazione dell'impatto acustico dell'impianto.

Ciascuna misurazione è stata eseguita per un tempo di misura di 7 minuti, con un intervallo di campionamento del dato di 1 secondo.

I rilievi strumentali sono stati eseguiti esternamente al capannone e in prossimità dei ricettori più sensibili.

Nello specifico, la localizzazione dei punti di misura è riportata nella figura 4.



in data 13.06.2024 sono stati effettuati ulteriori rilievi fonometrici:

- n°2 misure nelle stesse postazioni p1 (coordinate: 40.827344, 14.321215) e p2 (coordinate: 40.827286, 14.320930) a impianti spenti per definire il rumore residuo;
- n°2 misure nelle medesime postazioni (p1 – p2) ad impianti in funzione a massimo regime, per la rilevazione dell’impatto acustico dell’impianto;
- n°1 misura nella postazione p4 interna al capannone per definire il livello di emissione in prossimità’ della sorgente fissa (pressa);
- n°1 misura nella postazione p5 interna al capannone per definire il livello di emissione in prossimità’ delle sorgenti mobili (carrello elevatore e ragno).

ciascuna misurazione è stata eseguita per un tempo di misura di 15 minuti, con un intervallo di campionamento del dato di 1 secondo.

i rilievi strumentali sono stati eseguiti internamente al capannone e in prossimità dei ricettori più sensibili.



FIGURA 4.1A - INQUADRAMENTO PUNTI DI MISURA ESTERNI AL CAPANNONE IN DATA 13.06.2024

in data 13.06.2024 sono state eseguite n°2 misure in n°2 postazioni differenti, durante lo svolgimento dell’attività lavorativa a massimo regime (scenario di massimo disturbo acustico con tutte le macchine in

funzione contemporaneamente). nelle medesime postazioni sono state eseguite n°2 misure per definire il rumore residuo.

ai fini della valutazione delle emissioni sonore dell'attività sono state eseguite n°2 misure in n°2 postazioni differenti rispettivamente in prossimità della sorgente fissa (pressa) e in prossimità delle aree di manovra delle sorgenti mobili (carrello elevatore e ragno).

per la caratterizzazione dei livelli di emissione, in entrambe le postazioni, le misurazioni si sono svolte durante lo svolgimento dell'attività lavorativa a massimo regime (scenario di massimo disturbo acustico con tutte le macchine in funzione contemporaneamente).

Si riportano di seguito i risultati dell'indagine.

RILIEVI FONOMETRICI IN DATA 05.03.2024									
Punto	Leq(A)	Lc	Leqc(A) ¹	Lmin	Lmax	L95	L90	L50	L10
	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)
RUMORE AMBIENTALE (durante lo svolgimento delle attività a massimo regime)									
P1_ambientale	62,5	62,5	62,5	55,4	78,5	56,3	56,7	58,9	62,9
P2_ambientale	63,1	63,1	63,0	57,1	74,4	58,1	58,5	60,7	66,2
P3_ambientale	67,7	67,7	67,5	59,5	81,7	62,1	63,0	65,7	68,7
RUMORE RESIDUO (in assenza di attività lavorative)									
P1_residuo	61,0	64,0	64,0	52,8	80,1	53,3	53,8	55,8	60,2
P2_residuo	64,4	64,4	64,5	56,3	79,1	57,6	58,1	62,4	67,5
P3_residuo	56,7	56,7	56,5	52,1	65,6	52,5	52,8	55,0	59,4

Tabella 4: Riepilogo Livelli Equivalenti e Livelli percentili - RILIEVI FONOMETRICI IN DATA 05.03.2024

Dall'analisi dei dati rilevati si evince che i valori misurati, IN DATA 05.03.2024, presso i punti di misura P1, P2, P3, sia durante lo svolgimento delle attività sia in assenza delle attività lavorative, risultano non soddisfare i limiti assoluti di immissione, pari a 55 dB(A).

DALL'ANALISI DEI DATI SI EVINCE ANCHE CHE LA MISURAZIONE DEL RUMORE RESIDUO NEL PUNTO P1 E' INFLUENZATA DA UNA FONTE DI RUMORE IMPULSIVO PROVENIENTE DAGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI VICINI.

RILIEVI FONOMETRICI IN DATA 13.06.2024									
Punto	Leq(A)	Lc	Leqc(A) ¹	Lmin	Lmax	L95	L90	L50	L10
	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)
RUMORE AMBIENTALE (durante lo svolgimento delle attività a massimo regime)									
P1_ambientale	56,2	56,2	56,0	42,8	70,5	44,8	45,5	52,2	58,9
P2_ambientale	61,9	61,9	62,0	47,7	78,7	50,5	51,3	56,1	64,8
RUMORE RESIDUO (in assenza di attività lavorative)									
P1_residuo	55,5	55,5	55,5	41,9	80,7	44,4	45,1	49,5	57,0
P2_residuo	64,2	64,2	64,0	36,0	79,1	40,1	42,0	51,2	67,5
VALORI DI EMISSIONE (IN PROSSIMITA' DELLE SORGENTI)									
P4_sorgente fissa	72,2	72,2	72,0	65,0	78,8	66,6	68,0	71,8	74,3
P5_sorgenti mobili	70,3	70,3	70,5	58,8	82,0	61,1	61,9	66,6	73,9

Nota 1: Il livello sonoro equivalente è arrotondato a 0,5 dB, secondo quanto specificato nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/98, Allegato B, punto 3.

SI SOTTOLINEA CHE TUTTI I RILIEVI ESTERNI DURANTE LE LAVORAZIONI SONO STATI ESEGUITI IN CONDIZIONI PIÙ CRITICHE, OVVERO CON I PORTONI DEL CAPANNONE APERTI. DALL'ANALISI DEI DATI RILEVATI SI EVINCE CHE I VALORI MISURATI, IN DATA 13.06.2024, PRESSO I PUNTI DI MISURA P1 E P2, SIA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SIA IN ASSENZA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE, RISULTANO NON SODDISFARE I LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE, PARI A 55 dB(A).

ANCHE I VALORI MISURATI, IN DATA 13.06.2024, PRESSO I PUNTI DI MISURA P4 E P5, IN PROSSIMITÀ DELLE SORGENTI FISSE E MOBILI ATTIVE RISULTANO NON SODDISFARE I LIMITI ASSOLUTI DI EMISSIONE, PARI A 50 dB(A).

Sono stati calcolati anche i livelli di rumore differenziale da cui è emerso il valore limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A), nel periodo diurno, viene rispettato in corrispondenza dei ricettori R1 e R2.

La Società precisa che per tutti i punti, i valori misurati (sia per caratterizzare il rumore ambientale, sia per il rumore residuo) hanno subito il contributo sonoro, variabile nel tempo, derivante dalle attività produttive presenti nel complesso industriale e dal traffico veicolare interno ed esterno al sito che vede la presenza di ulteriori impianti di gestione dei rifiuti ubicati ad una distanza inferiore ai 100 metri dallo stabilimento ecoiso s.r.l., come di seguito elencati:

- a.f.c. impianto di recupero s.r.l. (impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi)
- a.2g. srl (impianto recupero rifiuti metallici e r.a.e.e. non pericolosi)
- ambiente solidale coop. sociale (rifiuti da indumenti usati)
- bevilacqua vincenzo (impianto recupero rifiuti non pericolosi)

da un'analisi dei risultati, si è osservato che, in entrambe le date di misurazione, i livelli di rumore ambientale, cioè con le sorgenti accese, hanno mostrato un comportamento anomalo rispetto a quanto teoricamente atteso.

specificamente, si è registrato che, nonostante le aspettative, i valori di rumore ambientale non sono risultati superiori ai valori di rumore residuo.

queste osservazioni indicano che i contributi sonori derivanti dalla vicinanza agli impianti e alla strada, rappresentativi del clima acustico esistente, hanno influenzato significativamente i risultati delle misurazioni.

per dimostrare che le sorgenti sonore non costituiscono la causa del potenziale inquinamento acustico e non contribuiscono al livello di rumore ambientale, la Società **ha calcolato il valore di immissione specifico della sorgente al ricettore, dimostrando che di fatto la propria attività non incide significativamente al superamento dei limiti di immissione. Infatti, dai calcoli svolti, emerge che i valori di immissione specifica sono pari 46,3 dB al ricettore R1 e 42,3 al ricettore R2, valori che sono ben al di sotto di 50 dB, fissato dalla normativa.**

Da tale valutazione si evince che:

✓ i valori limite assoluti di immissione in prossimità dei ricettori più vicini non vengono rispettati sia durante il normale svolgimento delle attività sia in assenza delle attività lavorative, ovvero i livelli di rumore risultano superiori a 55 dB(A), valore limite imposto dal piano di zonizzazione acustica del comune di Napoli.

✓ Il valore differenziale misurato risulta rispettare i limiti definiti dall'art. 4 co. 1 del DPCM 14/11/1997, pari a +5 dB(A) nel periodo diurno, in corrispondenza dei ricettori R1 e R2.

✓ IL LIVELLO DI PRESSIONE SONORA SPECIFICA DELLE SORGENTI AL RICETTORE È INFERIORE AL VALORE LIMITE DI IMMISSIONE ASSOLUTA.

Pertanto, l'attività oggetto di indagine non contribuisce ad un aumento dell'inquinamento acustico peggiorando il clima acustico esistente.

1.A.4.5 Luce, calore e radiazioni

La variante progettuale proposta non determina nuove fonti di emissione di luce, calore e radiazioni.

1.A.4.6 Rifiuti prodotti dall'attività

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA FASE DI CANTIERE

I rifiuti sono prodotti dalla sostituzione dell'esistente pavimentazione industriale impermeabilizzata con tappetino in conglomerato bituminoso e dalla realizzazione delle vasche interrato per la raccolta delle acque e sono costituiti:

- dal fresato d'asfalto, la cui quantità è stimata in un volume di 28,80 m³;
- da terre e rocce da scavo, la cui quantità è stimata in un volume complessivo di circa 80 m³ (70 m³ prodotti dallo scavo per la realizzazione della vasca interrato, circa 5 m³ dallo scavo per la realizzazione della vasca di accumulo dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, circa 5 m³ di materiale di risulta prodotti dallo scavo e parziale rinterro per la realizzazione delle canalizzazioni e pozzetti per l'ampliamento della rete esterna della raccolta delle acque).

In tabella si riportano codici EER attribuiti a seguito di analisi, quantità e informazioni relative alla gestione di ciascuno di essi

(RIFIUTI PRODOTTI DA FASE DI CANTIERE) EER	PERICOLOSO	QUANTITA' MASSIMA IN DEPOSITO TEMPORANEO	QUANTITA' MASSIMA PRODOTTA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
17 03 01*	SI	10 mc	80 mc	IN CASSONI METALLICI
17 03 02	NO			
17 05 03*	SI	10 mc	28,80 mc	IN CASSONI METALLICI
17 05 04	NO			

Si precisa che il produttore dei rifiuti sarà l'impresa affidataria delle opere edili e sarà quindi responsabile di tutte gli obblighi di legge a partire dalla attribuzione dei codici EER.

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE L'ATTIVITA'

Sono così classificabili:

rifiuti originati dalle attività di trattamento (R3-R4-R12) dei rifiuti conferiti all'impianto

- 13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori (da trattamento RAEE)
- 16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (da trattamento RAEE)
- 16 06 02* - batterie al nichel-cadmio (da trattamento RAEE)
- 16 06 03* - batterie contenenti mercurio (da trattamento RAEE)
- 16 02 16 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 19 12 04 - plastica e gomma
- 19 12 01 - carta e cartone
- 19 12 02 - metalli ferrosi
- 19 12 03 - metalli non ferrosi
- 19 12 05 - vetro
- 19 12 07 - legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 - prodotti tessili

altri rifiuti prodotti

- 16 10 01* - soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 02 - soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
- 19 08 13* - fanghi vasca di accumulo

In tabella si riportano informazioni relative alla stima delle quantità prodotte e alla gestione degli EER

RIFIUTI PRODOTTI EER	PERICOLOSO	QUANTITA' MASSIMA IN DEPOSITO TEMPORANEO	QUANTITA' MASSIMA ANUA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
13 03 10*	SI	0,2 t	0,2 t	In contenitori a tenuta
16 02 15*	SI	0,2 t	0,2 t	In contenitori/casse
16 06 02*	SI	0,1 t	0,1 t	In contenitori/casse
16 06 03*	SI	0,1 t	0,1 t	In contenitori/casse
16 02 16	NO	1,0 t	5,0 t	In contenitori/casse
19 12 04	NO	0,5 t	5,0 t	In contenitori/casse
19 12 01	NO	1,0 t	1,0 t	In contenitori/casse
19 12 02	NO	0,5 t	0,5 t	In contenitori/casse
19 12 03	NO	0,5 t	0,5 t	In contenitori/casse
19 12 05	NO	0,5 t	1,0 t	In contenitori/casse
19 12 07	NO	0,5 t	1,0 t	In contenitori/casse
19 12 08	NO	0,5 t	1,0 t	In contenitori/casse
16 10 01*	SI	0,05 t	0,05 t	Vasca interrata a tenuta
16 10 02	NO	0,15 t	0,15 t	Vasca interrata a tenuta
19 08 13*	SI	1,0 t	5,0 t	Vasca interrata a tenuta I fanghi raccolti dalle canalette grigliate verranno depositati in casse / contenitori

Il deposito temporaneo di rifiuti sarà organizzato in n.3 aree dedicate. Ai fini di una rappresentazione adeguata degli spazi dedicati è stata elaborato il grafico TAV.B con stralcio planimetrico in scala 1:10 dei depositi temporanei, individuati con identificativi DT_1 , DT_2, DT_3.

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE L'ATTIVA' DI MANUTENZIONE

Potranno essere prodotti rifiuti afferenti ai seguenti codici EER:

- 13 02 06* - oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 16 02 16 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
- 16 01 03 - pneumatici fuori uso
- 17 02 03 – plastica (da eventuale sostituzione di tubazioni in pvc/polietilene)

In tabella si riportano informazioni relative alla stima delle quantità prodotte tenendo conto anche di eventuali manutenzioni straordinarie pluriennali e alla gestione degli EER

(RIFIUTI PRODOTTI DA MANUTENZIONE) EER	PERICOLOSO	QUANTITA' MASSIMA IN DEPOSITO TEMPORANEO	QUANTITA' MASSIMA ANUA
13 02 06*	SI	0,03 t	0,1 t/a
16 02 16	NO	0,5 t	1 t/a
16 01 03	NO	0,2 t	0,2 t/a
17 02 03	NO	0,2 t	0,4 t/a

Le attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, di attrezzature/macchinari e degli impianti (impianto antincendio, impianto di illuminazione, impianto elettrico,..) vengono svolte da ditte esterne autorizzate che quindi risulteranno produttore del rifiuto.

RIFIUTI GENERATI DALLA PRESENZA DEI LAVORATORI E DALLE ATTIVITA' DEGLI UFFICI

I rifiuti generati dalla presenza dei lavoratori e dalle attività degli uffici sono costituiti da rifiuti indifferenziati e differenziati assimilati ai rifiuti urbani e, in quanto tali, vengono conferiti in contenitori per la raccolta differenziata posizionati all'interno dei locali destinati ad uffici e servizi igienici.

Saranno prodotti, inoltre, rifiuti classificati come EER 080318 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 in quantitativi di circa 2 toner /anno corrispondenti a circa 1,5 kg/a e conferiti alle isole ecologiche mobili e fisse gestite da ASIA.

1.A.4.6 Emissioni Odorigene

Nell'ambito delle attività svolte possono determinare emissioni odorigene i rifiuti di cui al codice **EER 200201** (sfalci e potature), la cui gestione prevede le seguenti procedure:

-i rifiuti, al momento del conferimento, sono depositati all'interno dei cassoni dotati di telo di copertura in PVC;

-le aree di stoccaggio sono collocate all'interno del capannone;

-la procedura aziendale prevede la **permanenza massima di 24 ore** in caso di presenza di rifiuti putrescibili, al fine di preservare la sicurezza dei lavoratori e, contestualmente, evitare un deprezzamento del materiale destinato a riutilizzo.

Si specifica che l'eventualità che una frazione di tali rifiuti possa risultare putrescibile è legata esclusivamente alla presenza di rifiuti provenienti da potature di alberi da frutto o ad eventuali conferimenti con materiali umidi a causa di eventi atmosferici. Sulla base dell'esperienza aziendale, tale possibilità può ritenersi limitata ad un valore quantitativo pari al 2% delle quantità conferite.

Nello SIA è riportato: “...Potrebbero determinare emissioni odorigene anche i rifiuti di cui al codice **EER 20 03 01** (rifiuti urbani non differenziati), che verrà gestito in contenitori chiusi all'interno dell'area preposta alla messa in riserva. Si specifica che la quantità massima stoccabile per tale codice EER è **limitata a 0.5 tonnellate e che il tempo di permanenza massimo presso l'impianto sarà di 24 ore**”.

NOTA ISTRUTTORIA: Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2024 la Società ECOISO ha dichiarato di voler rinunciare alla tipologia di rifiuto EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati), accogliendo la proposta ARPAC prot. n. 44517 del 15/07/2024. Pertanto, quanto contenuto nello SIA limitatamente alla tipologia EER 200301 è da considerarsi superato.

Sulla base delle misure adottate sono da ritenersi nulle le emissioni odorigene così definite in quanto, nella remota ipotesi di insorgenza di odori per putrefazione/fermentazione, gli stessi rimangono confinati all'interno dei contenitori e non vengono convogliati verso le aperture. In tale caso inoltre i rifiuti vengono immediatamente conferiti ad impianti autorizzati per successivo smaltimento/recupero.

1.A.5 DESCRIZIONE DELLE TECNICHE PRESCELTE PER PREVENIRE LE EMISSIONI E RIDURRE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

Di seguito vengono riportate informazioni circa le tecniche utilizzate per prevenire la presenza di emissioni, come individuate nel paragrafo precedente.

ACQUA, SUOLO, SOTTOSUOLO

Per quanto concerne la prevenzione di emissioni incidenti per acqua, suolo, sottosuolo, sono adottate le seguenti tecniche:

- l'intera superficie interna del capannone è stata realizzata con pavimentazione industriale in cls trattato con impermeabilizzante resistente all'attacco chimico dei rifiuti, permettendo la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;

- l'area esterna oggetto della variante progettuale prevede lavori di realizzazione di pavimentazione industriale con uno strato di stabilizzante e 15 cm di calcestruzzo impermeabile con rete elettrosaldata previa rimozione e fresatura del manto in asfalto attualmente esistente;

- i rifiuti stoccati in cumuli sono protetti dalle acque meteoriche in quanto ubicati esclusivamente all'interno del capannone;

- i rifiuti stoccati in contenitori o cassoni sulle aree esterne saranno coperti con teli PVC impermeabili per proteggere gli stessi dalle acque meteoriche;

- i rifiuti liquidi (oli) oggetto di autorizzazione sono stoccati in un serbatoio che possiede adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto.

Il serbatoio utilizzato è provvisto di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi saranno mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Il serbatoio utilizzato presenta un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed è dotato di dispositivo anti traboccamento e di indicatori e di allarmi di livello. Il serbatoio sarà posto su pavimento impermeabilizzato e dotato di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso aumentato del 10%.

- eventuali rifiuti liquidi prodotti dal trattamento dei RAEE (comunque di esigua quantità) verranno stoccati in idonei contenitori a tenuta;
- gli eventuali sversamenti liquidi e/o acque di lavaggio della pavimentazione interna del capannone verranno recapitati mediante canaletta grigliata in un pozzetto a perfetta tenuta, il cui contenuto verrà prelevato e smaltito da ditta autorizzata;
- l'area esterna sarà dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di impianto di trattamento delle stesse.

ARIA

- I rifiuti stoccati su area esterna sono depositati in cassoni provvisti di telo di copertura e in contenitori ermeticamente chiusi, al fine di evitare eventuale dispersioni di frazioni granulometriche fini a causa dell'azione del vento.
- Le aree di accettazione e conferimento iniziale dei rifiuti e l'eventuale stoccaggio in cumuli, avvengono esclusivamente all'interno del capannone, per evitare eventuali dispersioni a causa dell'azione del vento

RUMORE

- Macchine e attrezzature sono impiegate esclusivamente all'interno del capannone.

ODORI

- I materiali potenzialmente odorigeni sono depositati all'interno del capannone, in cassoni dotati di telo di copertura e gestiti secondo tempistiche tali da evitare la fermentazione delle componenti organiche. Trattasi esclusivamente del codice EER 200201, poiché il codice EER 200301 è stato eliminato (vedi resoconto seduta di Conferenza di Servizi del 24/07/2024).

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Con riferimento alla descrizione del Progetto, alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal S.I.A. e dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione sono state formulate le richieste di chiarimento trasmesse dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania al proponente con PEC del 08/09/2023 alle quali il proponente ha risposto con nota acquisita al prot. regionale n. 534713 del 07/11/2023 trasmettendo la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta. Sono stati poi richiesti ulteriori chiarimenti in sede di prima, seconda riunione e terza riunione della Conferenza dei servizi ai quali il proponente rispondeva puntualmente ed esaustivamente.

Le richieste di integrazioni e i riscontri forniti dal proponente sono riportate in ALLEGATO A.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alla descrizione del progetto.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Ad oggi sul sito della ECOISO SRL viene già svolta l'attività di gestione rifiuti non pericolosi oggetto dell'A.U.A. vigente in scadenza nel 2033, pertanto, la non realizzazione dell'opera, di cui alla presente Valutazione di Impatto Ambientale, comporterebbe in ogni caso che sul sito venga comunque svolta l'attività di gestione rifiuti attualmente autorizzata. Per quanto concerne la localizzazione dell'impianto, anche a seguito di valutazioni già effettuate in sede di prima autorizzazione, il sito in questione non ricade in nessuna delle aree tutelate o considerate vulnerabili.

Lo stabilimento ricade in un'area in cui sono presenti già altri impianti di recupero materia da rifiuti e la localizzazione è pertanto ottimale per quanto concerne il ciclo di raccolta differenziata dei comuni limitrofi (San Giorgio a Cremano, Portici) oltre che della zona Est della Città di Napoli, in quanto permette di ottimizzare i trasporti di rifiuti dai produttori/centri di raccolta urbani ai suddetti impianti di trattamento, compreso quello gestito dalla società proponente.

Per quanto concerne la tipologia di rifiuti carta/cartone, la società ECOISO SRL, nel corso degli anni, è stata inserita tra gli impianti del circuito COMIECO e garantisce l'ottimizzazione dei conferimenti della raccolta differenziata gestita dalla società A.S.I.A. sul territorio locale.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Nel SIA il proponente conferma quanto sopra esposto e non prende in considerazione scenari alternativi

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alla descrizione del progetto.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

Lo scenario di base consiste nella presenza dello stabilimento di gestione dei rifiuti già operativo sul sito oggetto di valutazione che con la variazione progettuale proposta vedrebbe seguenti modifiche:

1. aumento dei quantitativi di rifiuti da avviare a recupero provenienti da raccolte differenziate;
2. aumento dei quantitativi di rifiuti da destinare ad attività R3 con ottenimento di materiale con qualifica di End of Waste da destinare direttamente come materia prima di cicli produttivi;
3. diminuzione di trasferimenti in uscita di rifiuti (attualmente autorizzati alla sola messa in riserva) presso altri impianti per successivo recupero di materia;
4. modifica della planimetria di layout con spostamenti di aree di stoccaggio e gestione;
5. realizzazione di pavimentazione impermeabile sull'area di pertinenza esterna dell'attività, attualmente pavimentata con conglomerato bituminoso.

Nello specifico, infatti, la variante progettuale proposta, consiste nell'incremento della capacità complessiva di recupero materie dai rifiuti da 9,92 t/giorno a 51,00 t/giorno, dovuta prevalentemente all'incremento del trattamento in regime di EOW di carta e cartone, che senza la variante progettuale, verrebbero immagazzinati e conferiti ad altri impianti di recupero prima di essere destinati al riutilizzo.

Il progetto consente, quindi, rispetto allo stato attuale (opzione zero), di conseguire i seguenti benefici ambientali:

- incremento dei quantitativi regionali di riciclo di carta/cartone con riduzione di impiego delle materie prime cellulosiche vergini da parte dell'industria;
- riduzione di trasferimenti di rifiuti tra impianti destinati allo stoccaggio e impianti di trattamento, con conseguente decremento quantitativo di emissioni in atmosfera generati dai mezzi di trasporto;
- localizzazione strategica.

In conclusione, afferma il proponente "la non realizzazione del progetto non permetterebbe alla ditta di contribuire al conseguimento degli obiettivi indicati che determina anche la conseguenza di non poter ottemperare a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020 (Regolamento sull'End of Waste (EoW) di carta e cartone)".

3.A. Sintesi del SIA

3.A.1. ARIA

Come descritto precedentemente, il ciclo di lavorazione della società ECOISO consiste: nello scarico dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso nell'area di conferimento, trasporto mediante un carrello elevatore nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto a seguito di operazioni di un eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei, attività di recupero (R3) della tipologia di rifiuti 1.1. ad opera di una pressa orizzontale, attività di recupero (R4) della tipologia di rifiuti 5.7 – 5.8 ad opera di una pelacavi e attività di recupero (R4) per la tipologia di rifiuti 5.16 mediante disassemblaggio effettuata su banchi da lavoro.

L'attività svolta, in nessuna delle fasi descritte, produce emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, in quanto non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa generare polveri, aerosol o effluenti gassosi, pertanto l'impatto della variante progettuale proposta si può considerare non significativo sulla componente ambientale "aria".

Per quanto concerne invece la stima degli impatti sulla componente "aria" in una eventuale emergenza determinata da incendio del materiale stoccato, si descrivono gli aspetti che prevengono tale rischio:

- l'attività è soggetta ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco ed è autorizzata all'esercizio dal Comando dei VVF della Provincia di Napoli, mediante S.C.I.A. Antincendio e Parere Favorevole relativo al Progetto Antincendio (Rif. Pratica VV.F. n.130450 prot.12960 del 26.03.2018);
- lo stabilimento è dotato di impianto idrico antincendio verificato periodicamente;
- è presente e attivo un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler, con diffusori estinguente sulle aree di rifiuti a maggior rischio (carta/plastica).

Si specifica che il titolo abilitativo ai fini della prevenzione incendi è stato rilasciato per le seguenti attività svolte presso l'impianto

Attività 34 _ 1 _ B: Depositi di carta, cartoni e simili (quantità da 5.000 a 50.000 kg)

Attività 44 _ 1 _ B: Depositi di materie plastiche (quantità da 5.000 a 50.000 kg)

Con le modifiche oggetto della presente istanza, le quantità di carta/cartone gestite in deposito, sono pari a 50 ton di rifiuti e 50 ton di materiale EOW, per complessive 100 ton (100.000 kg). Si rende pertanto necessario sottoporre al Comando VVF competente, la valutazione del progetto relativa all'aumentata quantità in deposito di carta e cartone, che classifica l'attività come attività soggetta alla visita ed ai controlli di prevenzione incendi, così come elencato nell'allegato I, al D.P.R. n.151/2011 e D. 7 AGOSTO 2012, al numero 34.2.C "*Depositi di carta, cartoni, prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantità in massa superiori a 50.000kg*".

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

In merito alla disponibilità delle risorse suolo e sottosuolo l'impatto negativo è nullo in quanto lo stabilimento in questione è esistente e non richiede ulteriori scavi né attività di movimentazione terra, fatta eccezione per quanto necessario per la realizzazione delle vasche di raccolta acque che costituiscono una misura di prevenzione per la salvaguardia della stessa matrice suolo/sottosuolo.

Il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo (e di conseguenza delle acque di falda) è poco significativo dal momento che l'attività in oggetto non implica l'utilizzo di sostanze inquinanti e non genera reflui di processo, fatta eccezione per le modiche quantità dei rifiuti liquidi come indicati nel paragrafo 2.4.2. e delle acque di spegnimento incendi, determinati da evento emergenziale, per le quali sono previste procedure di contenimento atte ad evitare qualsiasi contaminazione di acque di falda.

L'impatto della variante progettuale proposta si può quindi considerare non significativo sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo".

3.A.3. ACQUA

Gli impatti possibili sulla componente ambientale "acqua" sono relativi ai seguenti aspetti:

- consumo della risorsa idrica disponibile (approvvigionamento idrico per l'attività)
- scarichi idrici derivanti dal processo svolto.

Il fabbisogno idrico dell'impianto in questione è relativo all'approvvigionamento necessario per l'impiego dei servizi igienici. Occasionalmente possono essere previsti usi di altro tipo, quali ad esempio pulizie straordinarie, reintegro delle acque della riserva idrica a servizio dell'impianto antincendio. Per quanto riguarda l'impatto derivante dagli scarichi idrici, trattasi delle seguenti tipologie:

- acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone, convogliate in pubblica fognatura;
- acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sul piazzale e sul bilico e le acque di dilavamento, prima di essere convogliate in pubblica fognatura, vengono preventivamente dissabbiate e disoleate mediante

l'utilizzo di un dissabbiatore/disoleatore. Tali acque, quindi, dopo essere state depurate, confluiscono in un pozzetto di controllo fiscale, prima di essere scaricate in pubblica fognatura;

- acque di seconda pioggia vengono convogliate, tramite by-pass, nella condotta delle acque bianche di copertura;
- acque nere provenienti dai servizi igienici, convogliate in pubblica fognatura;
- occasionalmente, acque destinate al lavaggio delle superfici pavimentate interne al capannone e/o sversamenti accidentali e le acque dell'antincendio, convogliate in una vasca di accumulo interrata.

Il tipo di trattamento sopra descritto permette di raggiungere valori delle concentrazioni al di sotto dei parametri specificati dal D. Lgs. 152/06 e ss mm per scarichi di acque reflue corpo idrico superficiale. Gli scarichi, così configurati, sono stati autorizzati e sono contemplati nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata e vigente. Lo schema relativo alla gestione delle acque è rappresentato nella tavola 1.3.5_bis_Reti.

Sono state messe in atto procedure gestionali tali da mantenere in efficienza il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e controllare il livello qualitativo e quantitativo delle acque scaricate. In particolare:

- vengono effettuate analisi presso laboratori autorizzati relative ai campioni di acque scaricate prelevati al pozzetto a valle del disoleatore, al fine di verificare l'efficacia dei trattamenti e il rispetto dei limiti di legge;
- sono svolte periodicamente le pulizie della pavimentazione, delle griglie caditoie di raccolta;
- vengono controllati trimestralmente la vasca di accumulo/sedimentazione e l'unità di disoleatore, verificando il deposito delle sostanze decantate e provvedendo al loro eventuale smaltimento mediante ditte autorizzate.

Sulla base delle dotazioni impiantistiche installate si può quindi asserire che l'impatto della variante progettuale proposta si può considerare non significativo sulla componente ambientale "acqua", in quanto i reflui scaricati presenteranno caratteristiche tali da rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente.

3.A.4. FLORA E FAUNA

L'attività attualmente svolta e le fasi di lavoro da implementare a seguito della variante progettuale in oggetto, non sottopongono i rifiuti a processi tali da generare emissioni in aria e/o corpi idrici tali da impattare su flora e fauna, anche in considerazione del fatto che l'area in questione, vede la massiccia presenza di attività industriali, artigianali e di gestione rifiuti consolidata da almeno 20 anni.

L'impatto della variante progettuale proposta si può quindi considerare non significativo sulla componente ambientale "flora e fauna".

3.A.5. RUMORE

NON PRESENTE NEL SIA in quanto si rimanda alla relazione specialistica di impatto acustico allegata allo SIA.

3.A.6 VIBRAZIONI

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.7. PAESAGGIO

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.9 RADIAZIONI

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

Per l'attività svolta è stata già ottenuto il nulla osta relativo all'impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 6 della L. 447/85, contemplato nell'A.U.A. vigente. Tutte le fasi del ciclo produttivo, continueranno ad essere esercitate all'interno del capannone, minimizzando gli impatti acustici all'esterno dell'area produttiva in cui è inserito l'impianto.

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico, l'esercizio dell'impianto in questione non comporta la produzione di emissioni in atmosfera come di seguito descritto. L'unico possibile impatto inerente la popolazione residente nel circondario è da determinarsi nel transito degli automezzi in entrata e in uscita dall'impianto. La variazione progettuale oggetto del presente studio, tuttavia, implica un aumento del traffico veicolare limitato a 1 automezzo in entrata/uscita in più rispetto allo stato attuale.

Per quanto concerne le emissioni odorigene, le procedure aziendali consentono di prevenire qualsivoglia impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento. L'impatto della variante progettuale proposta si può quindi considerare non significativo sulla componente ambientale "popolazione".

3.A.12 TERRITORIO

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Sono stati analizzati con particolare attenzione gli impatti cumulativi specialmente per quanto riguarda la componente rumore. Lo studio è analizzato nella relazione previsionale di impatto acustico allegata allo SIA.

3.A.14 INTERAZIONE TRA I FATTORI DI IMPATTO

L'interazione tra i diversi fattori potenziali d'impatto non è significativa, data la natura trascurabile dei singoli impatti e la mancanza di possibili sovrapposizioni di effetti impattanti negativi. Si può anzi considerare positivo, tuttavia, l'impatto indiretto, relativo a tutte le componenti ambientali, se riferito alla capacità dell'impianto di contribuire a ridurre il conferimento dei rifiuti urbani e speciali in discarica e/o in termovalorizzatori, essendo operante nella filiera della raccolta differenziata.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Il proponente ha preso in esame gli Impatti sui fattori ambientali in caso di incidenti o calamità.

Individuazione degli impatti

Individuazione eventi

Sono valutati i possibili impatti dovuti a calamità o incidenti che possano interessare il sito in esame. Per quanto concerne il rischio idraulico, l'Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ex Autorità Di Bacino Della Campania Centrale), nell'ambito del PSAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ha redatto la cartografia relativa al rischio e alla pericolosità idraulica, dalle quali si evince che l'area in esame non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio e pericolosità idraulica. (Fig. 5 – Fig.6). Nell'area medesima non sono presenti particolari morfologie che possano rappresentare fattori di turbativa del più generale quadro geostatico, per cui le condizioni generali di stabilità sono garantite; si ritiene pertanto non significativo l'impatto dovuto al rischio idraulico. Per quanto concerne, invece, gli impatti determinati da possibili incidenti, si ritengono credibili i seguenti eventi incidentali:

- cortocircuito elettrico;
- incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti);
- incendio dall'interno (proveniente da aree con presenza materiale combustibile).

Le possibili conseguenti conseguenze sono:

- sviluppo e propagazione di incendio (per causa interna);
- sviluppo e propagazione di incendio (per causa esterna);
- dispersione delle acque di acque di spegnimento (a seguito di intervento su incendio);

Per quanto concerne la valutazione del rischio e delle conseguenze determinate dagli eventi incidentali, si è applicato il metodo Hazid.

Identificazione pericoli

Sostanze tossiche

Presso l'impianto possono essere presenti rifiuti solidi pericolosi e rifiuti liquidi pericolosi derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti.

Sostanze combustibili

Presso l'impianto possono essere presenti rifiuti combustibili.

Id.	Attività	Descrizione	Presenza	
			sostanze pericolose	sostanze combustibili
1	Ingresso/uscita automezzi	I veicoli contenenti i rifiuti, fanno il loro ingresso nell'impianto. A seguito di controlli se sono confermate le loro caratteristiche, come da analisi e documenti di trasporto sono accettati altrimenti sono respinti. I veicoli in uscita conferiscono presso terzi rifiuti, rifiuti prelaborati, scarti, materiale end of waste	SI	SI
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelaborati, gli scarti, il materiale end of waste	I rifiuti sono depositati in colli, in cumulo, in balle. I rifiuti pericolosi sono depositati in aree ad essi dedicate	SI	SI
3	Selezione e cernita manuale	I rifiuti solidi sono selezionati manualmente sulle postazioni dedicate	NO	SI
4	Pressatura	La frazione carta e cartone, plastica, imballaggi misti e simili è pressata al fine di ridurre lo spazio occupato e ottimizzare i trasporti	NO	SI
5	Disassemblaggio RAEE	I RAEE sono smontati e le diverse frazioni presenti sono selezionate per tipologia. La frazione combustibile presente è considerata trascurabile. Potrebbero essere eccezionalmente presenti componenti di piccole dimensioni contenenti sostanze pericolose e sostanze pericolose liquide che possono sversarsi.	SI	NO

Identificazione degli eventi "iniziatori"

Rilascio sostanze tossiche

Il rilascio di sostanze tossiche può essere associato allo sversamento accidentale di rifiuti liquidi pericolosi, dovuto ad errate manovre con rottura dei contenitori. Si specifica che le quantità sono risultate essere inferiori alla soglia di cui alla colonna 2 della normativa Seveso e tali da non richiedere alcun adempimento connesso.

Innesco di un incendio

Un incendio può essere innescato a seguito:

- corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone) e propagazione incendio all'interno (proveniente da aree con presenza materiale combustibile);
- incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti).

Le attività di trattamento non prevedono fasi a caldo.

Id.	Attività	Sostanze pericolose		sostanze combustibili	
		Presenza	Evento iniziatore	Presenza	Evento iniziatore
1	Ingresso/uscita automezzi	SI	Errata manovra	SI	-
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelaborati, gli scarti, il materiale end of waste	SI	Errata manovra	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)
3	Selezione e cernita manuale	NO	-	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)
4	Pressatura	NO	-	SI	
6	Disassemblaggio RAEE	SI	-	NO	-

Analisi delle sequenze incidentali

Rilascio sostanze tossiche

Il rilascio di sostanze tossiche può essere associato ad una errata manovra con rottura del contenitore dei rifiuti liquidi pericolosi e/o sversamento di rifiuti liquidi pericolosi (nel caso di attività di travaso o di movimentazione dei colli).

Incendio

Incendio dall'esterno del sito

Un incendio sviluppatosi fuori dal sito, una volta arrivato sul perimetro potrebbe, propagarsi all'interno dell'impianto.

Corto circuito elettrico

Il verificarsi di un cortocircuito elettrico potrebbe innescare un incendio nelle aree a deposito di materiale combustibile e in corrispondenza dei macchinari a funzionamento elettrico che lavorano rifiuti combustibili; ciò avviene nel capannone (pressa, carrelli, ecc).

Id.	Attività	Sostanze pericolose			sostanze combustibili		
		Presenza	Evento iniziatore	Sequenza	Presenza	Evento iniziatore	Sequenza
1	Ingresso/uscita automezzi	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	SI	-	-
Id.	Attività	Sostanze pericolose			sostanze combustibili		
		Presenza	Evento iniziatore	Sequenza	Presenza	Evento iniziatore	Sequenza
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelaborati, gli scarti, il materiale end of waste	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)	Innesco deposito
3	Selezione e cernita manuale	NO	Nessuno	Nessuna	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)	Innesco deposito
4	Pressatura	NO	Nessuno	Nessuna	SI		
5	Disassemblaggio RAEE	SI	Nessuno	Nessuna	NO	Nessuno	Nessuna

Valutazione

La valutazione è effettuata tenendo conto delle seguenti classificazioni per la frequenza e per il danno.

FREQUENZA		
F	Classificazione	Descrizione
1	Estremamente improbabile	L'evento non è ritenuto credibile
2	Remoto	L'evento non dovrebbe accadere nel periodo di esercizio dell'impianto
3	Improbabile	L'evento è atteso al più una volta nel periodo di esercizio dell'impianto
4	Probabile	L'evento è atteso poche volte nel periodo di esercizio dell'impianto
5	Frequente	L'evento è atteso più volte nel periodo di esercizio dell'impianto

DANNO		
D	Classificazione	Descrizione
1	Trascurabile	Nessun interessamento di aree esterne all'impianto
2	Minore	Interessamento di aree esterne all'impianto, senza presenza di fabbricati ad uso civile o industriale
3	Severo	Interessamento di aree esterne all'impianto, con presenza isolata di fabbricati ad uso civile o industriale
4	Critico	Interessamento di aree esterne all'impianto, con presenza di fabbricati ad uso civile o industriale
5	Catastrofico	Interessamento di aree esterne all'impianto, con presenza di aree densamente abitate

Rilascio sostanze tossiche

Frequenza

A seguito di errate manovre il contenitore di rifiuti pericolosi rompendosi riverserebbe il suo contenuto a terra. L'evento è ritenuto improbabile, anche in relazione ai pochi codici EER di rifiuti liquidi pericolosi e alle esigue quantità gestite.

Danno

L'intera area è pavimentata e quanto versatosi non andrà ad infiltrarsi nel terreno, ma potrà essere agevolmente raccolto. Inoltre, l'intera area è dotata di sistema di raccolta degli sversamenti e delle acque di spegnimento incendi in vasche interrato a tenuta.

Pertanto, il danno è trascurabile in quanto non vi sarebbe alcun interessamento delle aree esterne

Non sono possibili altri rilasci di sostanze tossiche.

Id.	Attività	Sostanze pericolose			F	D	Rischio
		Presenza	Evento iniziatore	Sequenza			
1	Ingresso/uscita automezzi	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	3	1	3
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelavati, gli scarti, il materiale end of waste	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	3	1	3
3	Selezione cernita manuale ^e	NO	Nessuno	Nessuna	-	-	-
4	Pressatura	NO	Nessuno	Nessuna			
5	Disassemblaggio RAEE	SI	Errata manovra	Nessuna	2	1	2

Incendio

Frequenza

Vi sono rifiuti in deposito di tipo combustibile e unità di trattamento che lavorano rifiuti combustibili. L'incendio dovuto ad un corto circuito elettrico è da ritenersi ipotesi remota, svolgendo le regolari attività manutentive e di verifica dell'impianto elettrico come previsto dalle norme cogenti e dai manuali d'uso e manutenzione.

È da ritenersi ipotesi estremamente improbabile l'incendio innescato in aree esterne al sito aziendale in quanto il fabbricato è compartimentato con pareti di REI 120 sui lati confinanti. L'ipotesi di propagazione di incendio doloso è estremamente improbabile in quanto sia l'impianto sia l'intero complesso industriale, al termine della giornata lavorativa, sono vigilati fino alla riapertura da impianto di videosorveglianza con annesso sistema di allarme.

Danno

Per quanto riguarda la distanza di attenzione si rimanda al paragrafo 9, da cui si evince che la distanza di attenzione è da considerarsi pari a 400 m.

L'irraggiamento conseguente l'incendio riguarderebbe quindi aree esterne al perimetro aziendale interessate dalla presenza di fabbricati con presenza di persone.

Conclusioni

Il percorso valutativo effettuato ha evidenziato quanto segue. I rischi conseguenti il rilascio di sostanze tossiche sono trascurabili, sia in ragione delle caratteristiche delle sostanze pericolose ad oggi gestite, sia per le quantità presenti (inferiori a quelle di cui alla colonna 2 della Seveso) sia perché l'unica possibilità di diffusione è quella associata allo sversamento che però rimarrebbe contenuto nel sito senza fuoriuscita o dispersione nel sottosuolo. Va sottolineato che in caso di incendio i fumi di combustione solo in particolari condizioni meteorologiche potrebbero non disperdersi verso l'alto ma interessare le aree circostanti dove sono presenti alcuni edifici adibiti ad abitazioni. Pertanto, l'interessamento di aree residenziali o con presenza di abitazioni è da ritenersi mediamente significativo nel caso di verificarsi di condizioni meteorologiche sfavorevoli; tuttavia, le misure antincendio previste sia per la configurazione in esercizio sia per quella di progetto e la presenza del personale addetto nello stabilimento durante le lavorazioni e dunque, con possibilità di intervento in caso di inneschi a seguito di cortocircuiti, consentono di intervenire tempestivamente ed efficacemente in caso di incendio e di minimizzarne gli effetti. Inoltre, a seguito dell'intervento sull'incendio mediante la rete idrica antincendio presente nel sito e degli automezzi dei VVF, le acque di spegnimento non potrebbero riversarsi con il loro carico inquinante sui terreni circostanti e interessare il reticolo idrografico, grazie alle modalità di raccolta completa delle stesse.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Il SIA presenta le seguenti misure previste per ripristino e disinquinamento ambientale

Le misure previste per provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente possono essere prese come riferimento quelle riguardanti alla BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI, normati dal D.Lgs 152/2006, Titolo V, Parte IV. Tenendo conto della definizione del layout dell'impianto le aree che presentano maggiore criticità sono le seguenti:

- FASE DI STOCCAGGIO RIFIUTI.
- FASE DI RECUPERO RIFIUTI.

A garanzia della preservazione dello stato qualitativo delle matrici ambientali potenzialmente interessate, durante le attività i rifiuti presenti saranno disposti esclusivamente in contenitori idonei in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti in aree stabilite;

Le azioni da intraprendere a seguito di un incidente che ha portato al potenziale inquinamento dell'ambiente, possono essere così riassunte:

- comunicazione iniziale da effettuare agli enti di competenza, al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito;
- indagine preliminare alle matrici ambientali interessate che può concludere la procedura nel caso in cui le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non siano state superate,
- predisposizione del piano di caratterizzazione presentato qualora l'indagine accerti l'avvenuto superamento delle CSC. Viene quindi definito un protocollo di campionamento ed analisi, con l'indicazione dell'ubicazione

e della tipologia delle indagini, del set analitico e delle metodiche analitiche, in modo da acquisire dati rappresentativi delle condizioni del sito;

- redazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica finalizzata alla determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) accettabile per quel sito specifico: nel caso in cui le concentrazioni dei contaminanti presenti in sito risultano inferiori alle CSR il sito è classificato "contaminato" ed il processo di bonifica prosegue,
- redazione del Progetto Operativo di Bonifica, che individua gli interventi di bonifica del sito, le tecnologie applicabili, i costi ed i tempi previsti per la bonifica e viene approvato da parte dell'autorità competente (Ministero dell'Ambiente, regione o Comune);
- collaudo degli interventi di bonifica, da parte di ARPAC, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti: i risultati dei collaudi sono riportati in una 80 specifica reazione tecnica, a seguito della quale Città Metropolitana/Ente di Area Vasta provvede a certificare l'avvenuta bonifica;
- redazione della certificazione di avvenuta bonifica, effettuata da Città Metropolitana, a seguito dei collaudi svolti da ARPAC. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati gli interventi posti in essere nelle due fasi indicate dal proponente.

Fase di stoccaggio rifiuti

Situazione di emergenza	
Stato attuale	Rischi evidenziati
Gestione stoccaggi	Accadimento incendio con possibile: - Produzione di fumi e polveri - Contaminazione suolo e falda da acqua antincendio - Trasporto eolico di polveri e rifiuti fuori dall'area
Interventi operativi in caso di accadimento evento	
1	Attivazione immediata della squadra antincendio e primo soccorso
2	Ricognizione dei luoghi e riconoscimento delle dimensioni dell'emergenza
3	Eventuale attivazione soccorsi esterni e comunicazione agli Enti interessati per territorio
4	Eventuale evacuazione dell'area
5	Compartimentazione della massa in fase di combustione dal resto dei rifiuti
6	Controllo con utilizzo di materiale assorbente dei punti di scarico acque piovane
7	Controllo delle braci fino a completo spegnimento
8	Eventuale bonifica manuale dell'area limitrofa all'impianto in caso di dispersione di rifiuti a causa di eventi atmosferici non controllabili

Fase di recupero rifiuti

Situazione normale	
Stato	Rischi evidenziati
Gestione rifiuti sottoposti ad attività di recupero	Conferimento rifiuti non conformi
Definizione delle azioni preventive	
1	Verifica visiva dei rifiuti presso il produttore, se il carico viene fatto con mezzi propri
2	Verifica visiva in entrata all'impianto se rifiuti conferiti da terzi
3	Individuazione di tipologie di produttori da cui possono originarsi rifiuti non compatibili con l'impianto ed esecuzioni di verifiche più dettagliate sui carichi provenienti da tali produttori
4	Predisporre in prossimità delle aree di scarico dei rifiuti di mezzi e materiali idonei per il pronto intervento in caso di necessità (es. spargimenti di liquidi)
Interventi operativi	
1	In caso di grave difformità del rifiuto, riscontrabile presso il luogo di produzione, non procedere alla raccolta e trasporto in impianto
2	Restituzione dell'intero carico o della parte non conforme ad essere accettata nell'impianto
3	Raggruppamento dei rifiuti non conformi derivati da selezione in apposita area dedicata, all'interno del capannone con perimetrazione della stessa
4	Eventuale caratterizzazione chimico – fisica dei rifiuti pericolosi non conformi e avvio smaltimento/recupero presso impianti autorizzati nel più breve tempo possibile, in relazione alla qualità del rifiuto

Acque spegnimento incendi

Le diverse modalità di gestione delle acque di spegnimento nel corso dell'incendio e nella fase post-incendio hanno un ruolo rilevante tra le azioni di prevenzione del danno ambientale alle risorse naturali esposte alla diffusione di tali acque. Le acque di spegnimento contengono sostanze che, disperse nel terreno, producono impatti negativi, che in alcuni casi possono determinare l'insorgenza di superamenti delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione). Il riscontro di tali superamenti determina una serie di verifiche ai sensi del titolo V della parte quarta del Dlgs 152/2006 in tema di bonifiche e, qualora si riscontri il superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio), si configura come un danno ambientale al terreno. Le sostanze presenti nelle acque di spegnimento, qualora raggiungano corpi idrici sotterranei tutelati possono determinare alterazioni dei parametri che concorrono allo "stato chimico" o possono determinare, nei corpi idrici superficiali tutelati, alterazioni dei parametri che concorrono allo "stato ecologico"; condizioni che in relazione all'entità dei fenomeni di dispersione e di vulnerabilità della specifica risorsa naturale in esame potrebbero determinare un danno ambientale. Le indicazioni al gestore dell'impianto nel corso delle operazioni di spegnimento dell'incendio, si possono distinguere in richieste di:

- contenimento delle acque di spegnimento mediante chiusura dei tombini della rete di raccolta delle acque dell'impianto;
- contenimento delle acque di spegnimento nelle reti fognarie e/o nelle vasche interne all'impianto mediante il collocamento di palloni o ostacoli al deflusso in fognatura o in acque superficiali;
- evacuazione delle vasche di raccolta interne all'impianto, in cui sono state raccolte le acque di spegnimento, tramite l'impiego di cisterne o autobotti al fine di evitare la fuoriuscita delle acque di spegnimento per esaurimento della capacità di stoccaggio delle suddette vasche.

Ulteriori misure di prevenzione a carico del gestore sono rappresentate dalle operazioni di pulizia dei piazzali e delle aste fognarie interessate dal deflusso delle acque di spegnimento e dalla dispersione delle sostanze riversate in seguito a danneggiamenti dei serbatoi di stoccaggio. Le operazioni descritte consentono infatti di evitare che in caso di pioggia si verifichi la dispersione delle sostanze presenti sui piazzali e nelle aste fognarie con possibili ulteriori impatti negativi sulle matrici ambientali e/o risorse naturali presenti. Un aspetto importante è la verifica della presenza o meno di danneggiamenti delle aste fognarie. A valle di un incendio di un impianto di gestione di rifiuti possono infatti riscontrarsi le seguenti condizioni: il terreno è esposto alla dispersione delle sostanze presenti nella rete fognaria danneggiata e alla possibile dispersione delle acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti in cui sono presenti sostanze riversate nel corso dell'incendio e i rifiuti combustibili. La presenza di una sorgente attiva e di una via di diffusione che collega la sorgente e la risorsa naturale d'interesse per la parte sesta del Dlgs 152/2006, rappresentata dal terreno, con diffusione di sostanze per cui sono definite CSC, indica la sussistenza di una minaccia di danno ambientale al terreno. Velocizzare le operazioni di pulizia dei piazzali e delle aste fognarie è inoltre un aspetto rilevante per evitare che le acque meteoriche dilavino sostanze per cui l'impianto di prima pioggia presente nel sito non garantisce un idoneo trattamento. Le acque di spegnimento incendi della ditta ECOISO vengono intercettate, raccolte nella vasca di accumulo e smaltite al fine di evitare lo scarico di acque potenzialmente contaminate.

Pericoli collegati al rischio di presenza di atmosfere esplosive

È stato valutato il rischio derivante dalla formazione di atmosfere esplosive (Art. 290 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106), per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione specifica aggiornata RT_ATEX_rev.1. Sono state classificate n.6 zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive da polvere e n.2 zone in cui possono determinarsi atmosfere esplosive da gas, la cui estensione è riportata nella planimetria PL_ATEX_rev.2 Tutte le zone sono state classificate a basso rischio in funzione delle effettive condizioni operative e delle misure adottate in merito alle sorgenti di innesco.

Cumulo con altri progetti

Nell'ambito della Valutazione Impatto Ambientale è richiesto, secondo quanto indicato alla lettera e) del p.to 5 dell'Allegato VII alla parte II del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., che nello Studio di Impatto Ambientale venga riportata la descrizione dei probabili impatti rilevanti, tra cui quelli "del cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto. Considerando che per "impatto ambientale" si intende, ai sensi del p.to c del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed

indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente" e che per "ambiente" si intende, ai sensi del medesimo riferimento normativo suddetto, un "sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici", emerge che valutare gli impatti cumulativi di un progetto significa relazionarlo al complesso sistema di relazioni antropiche ed ambientali preesistenti nel contesto territoriale-ambientale di riferimento e quindi stimare eventuali alterazioni dello stato di tali relazioni.

Si è individuata, come area vasta, l'area circostante lo stabilimento in un raggio di 1 km dalla ECOISO Srl. Rispetto allo stato di fatto sono presenti i seguenti insediamenti produttivi oltre all'attività della società ECOISO Srl già esistente e i seguenti ricettori sensibili:



1 – Ecoiso Srl (PUNTO 1 IN ROSSO)

- 2 – A.F.C. IMPIANTO DI RECUPERO S.R.L. (Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi)
- 3 – A.2G. Srl (Impianto recupero rifiuti metallici e R.A.E.E. non pericolosi)
- 4 – AMBIENTE SOLIDALE COOP. SOCIALE (Rifiuti da indumenti usati)
- 5 – BEVILACQUA VINCENZO (Impianto recupero rifiuti non pericolosi)
- 6 – CLOTHING IN THE WORLD di Acunzo Assunta
- 7 – Azienda agricola
- 8 – Officina meccanica
- 9 – Eurometal Srl (Impianto di recupero rifiuti non pericolosi)
- 10 – Centro sportivo
- 11 – Scuole
- 12 – Parco Nelson Mandela
- 13 – Spiaggia84
- 14 – Teatro
- 15 – Area agricola
- 16 – Polizia di Stato
- 17 – Museo
- 18 – Parrocchia
- 19 – Ristoranti, B&B,
- 20 – Attività commerciali

La maggior parte delle attività presenti sono destinate al recupero di rifiuti non pericolosi e, come verificato nei titoli autorizzativi vigenti, sono soggette alle prescrizioni di cui agli articoli 214-216 del D.Lgs.152/2006 (“procedure semplificate”). Si fa presente che l'attività svolta dalla Ecoiso s.r.l. è già esistente ed autorizzata; gli effetti sull'area vasta da considerare sono pertanto limitati esclusivamente all'ampliamento produttivo.

Tali effetti, in base a quanto descritto nella relazione, determinano le seguenti conseguenze nell'area circostante:

Impatti sul traffico veicolare

È previsto, il conferimento di ulteriori 6.000 tonnellate di materiale all'anno, rispetto ai quantitativi attualmente autorizzati. Poiché un automezzo con cassone è in grado di trasportare dalle 20 alle 30 tonnellate di rifiuti, si prevede, a regime, un incremento di automezzi, in entrata/uscita, pari a 300 veicoli/anno (nel caso peggiore) corrispondenti al massimo a 1 automezzo al giorno aggiuntivo rispetto a quanto attualmente autorizzato. L'impatto è da ritenersi trascurabile sia in termini di incidenza sulla rete viaria, sia in termini di apporto alle emissioni di NOX generate dagli automezzi.

Impatti sulla matrice aria in area vasta

Non vi sono emissioni in atmosfera generale dalle attività oggetto di ampliamento. Per quanto concerne l'esposizione ad eventuali conseguenze determinate da incendi, si specifica che i materiali combustibili sono posti all'interno del capannone, le cui dotazioni strutturali/impiantistiche sono tali da intervenire prontamente all'insorgere dell'evento emergenziale e, quindi contenere le eventuali emissioni di fumi che potrebbero interessare i recettori sensibili individuati.

Impatti acustici

Dalla valutazione di impatto acustico risulta che *“Il contributo acustico post-operam risulta invariato rispetto al clima acustico ante-operam in quanto:*

- *il progetto prevede le medesime lavorazioni all'interno del capannone;*
- *l'aumento della capacità produttiva non comporta l'introduzione di nuovi macchinari, bensì l'estensione dell'orario lavorativo, rientrando comunque nella fascia oraria diurna.”*

Non vi sono pertanto effetti negativi su matrice acqua, suolo, aria, rumore. Infine, per la matrice rifiuti pur essendo previsto un incremento dei quantitativi in ingresso, la destinazione dei materiali al recupero di materiali EoW, determina effetti positivi nell'ambito dell'area vasta, evitando che i medesimi flussi di rifiuti siano destinati ad impianti di solo stoccaggio non dotati di autorizzazione al recupero, con il conseguente incremento di traffico veicolare.

Clima e atmosfera

Sulla base di quanto espresso in precedenza, tali impatti sono nulli non essendo generate emissioni in atmosfera.

Impatti derivanti dalla costruzione del progetto – fase cantiere

Le modifiche di cui al presente progetto non prevedono l'effettuazione di lavori edili fatta eccezione della pavimentazione industriale impermeabilizzata da realizzarsi sull'area esterna, in sostituzione dell'esistente (tappetino in conglomerato bituminoso). I suddetti lavori prevedono:

- opere di scavo
- rimozione fresatura asfalto
- posa in opera battuto di cemento.

I rifiuti prodotti sono costituiti:

- da fresato d'asfalto (codice E.E.R. 17 03 02)
- da terre e rocce da scavo per circa 80 mc (codice E.E.R. 17 05 04)

Gli impatti determinati sono:

1. il rumore generato dalle operazioni di demolizione e di scavo
2. la produzione di rifiuti:

- fresato d'asfalto per un quantitativo pari a:

$$V = \text{SUPERFICIE} \times \text{ALTEZZA FRESATO RIMOSSO} = 720 \text{ mq} \times 0.04 \text{ m} = 28,80 \text{ mc}$$

- terre e rocce da scavo per un quantitativo pari al volume delle vasche e delle canalizzazioni da realizzare, ovvero circa 80 mc

Tali impatti sono da considerarsi trascurabili, in quanto:

IMPATTO 1 – Trattasi di attività svolta esclusivamente nel periodo diurno per circa 2 giorni lavorativi

IMPATTO 2 – I rifiuti verranno conferiti all'impianto autorizzato situato nello stabilimento adiacente al piazzale oggetto dei lavori (AFC s.r.l.)

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Gli aspetti progettuali relativi alle misure di riduzione e mitigazione sono i seguenti:

- tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione (all'interno del capannone) sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta e canalizzazione che convoglia gli eventuali sversamenti ad impianto di decantazione/disoleazione;
- è presente un sistema di raccolta separato per i reflui originati dai servizi igienici e recapitati in fogna pubblica;
- è prevista la depurazione delle acque di dilavamento delle aree scoperte mediante separazione, accumulo, sedimentazione e disoleazione.

Gli aspetti gestionali consistono nelle seguenti attività:

- manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento dell'impianto di trattamento
- pulizia periodica delle griglie di raccolta, prelievo e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati nella vasca di accumulo/sedimentazione
- prelievo e smaltimento periodico delle sostanze oleose accumulate nel disoleatore.

Per quanto concerne il monitoraggio, si prevede:

1. un campionamento di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte (meteoriche di piazzale). Saranno osservati i valori limiti di emissione in corpo idrico superficiale indicati nel D.lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.). Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato in laboratori di analisi, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi.
2. la verifica semestrale della tenuta idraulica delle vasche di accumulo

Aria

Come descritto in precedenza, gli eventuali possibili impatti sulla componente "aria" non sono determinati dalla normale gestione dell'attività ma esclusivamente dall'innesco di un incendio che interessi il deposito del materiale stoccato. Al fine di prevenire e ridurre gli impatti conseguenti, l'azienda pone in essere le seguenti misure:

- lo stabilimento è dotato di impianto idrico antincendio mantenuto e verificato periodicamente;
- è presente e attivo un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler, con diffusori estinguente sulle aree di rifiuti a maggior rischio (carta/plastica);
- è presente una squadra antincendio adeguatamente formata in grado di gestire le emergenze;

Il complesso industriale in cui è situato lo stabilimento è inoltre presidiato 24 h su 24 ed ogni evento emergenziale potrà essere prontamente segnalato al gestore dell'impianto e ai Vigili del Fuoco.

Considerata l'attività svolta e le misure indicate in precedenza, i monitoraggi effettuati sull'aria nel corso degli eventi presi in esame possono essere limitati al monitoraggio dei microinquinanti (IPA e Diossine) se l'eventuale incendio ha durata superiore a 6 ore.

Emissioni sonore

Quale misura primaria di mitigazione l'azienda ha scelto di continuare a svolgere (come avviene attualmente) tutte le operazioni di carico, scarico, trattamento dei rifiuti all'interno del capannone.

La direzione aziendale predisporrà rilievi fonometrici con cadenza annuale finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In aggiunta ai controlli periodici, saranno effettuati nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore. Tutti i rilievi verranno effettuati da tecnici competenti in materia di acustica ambientale qualificati, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di misura e riportando le seguenti informazioni e metodologie:

- U.M.: dB (A);
- Metodica di campionamento: Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005;
- Punto di monitoraggio: al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, con particolare attenzione alle apparecchiature utilizzate.

Altri monitoraggi

Per quanto concerne invece la manutenzione ordinaria dei macchinari e delle attrezzature utilizzate all'interno del sito, la ditta si avvale dell'impiego e della collaborazione di personale specializzato esterno alla ditta ed adeguatamente formato che effettuerà le suddette attività in caso di guasti/malfunzionamenti ed in ogni caso almeno annuale. Saranno effettuati anche la manutenzione e il controllo, annuale e/o secondo quanto previsto dalle scadenze dei manuali operativi, della funzionalità dei macchinari e delle attrezzature. Gli addetti alle varie lavorazioni della ditta, monitorati ed accompagnati dal direttore tecnico dell'impianto, effettueranno un'ispezione visiva periodica (a cadenza almeno bimestrale) finalizzata alla verifica dell'integrità:

- della pavimentazione interna ed esterna;
- dei bacini di contenimento;
- delle apparecchiature;
- dei cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti.

Si specifica inoltre che lo stabilimento è dotato di impianto di videosorveglianza ad alta risoluzione, con possibilità di controllo da remoto, 24 ore su 24.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SU ELEMENTI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Sulla base dell'analisi del contesto territoriale, dei vincoli pianificatori e della cartografia presentata, si può asserire che l'attività esercitata non determina e continuerà a non determinare alcun impatto sulle componenti ambientali:

- patrimonio architettonico e archeologico;
- patrimonio agroalimentare;
- paesaggio.

TURNI DI LAVORO, VALUTAZIONE DEI MEZZI IN ENTRATA/USCITA DAL SITO E IMPIANTI NELLO STATO DI VARIANTE

In ragione del previsto incremento dei rifiuti gestiti da 9,92 ton/giorno a 51,0 ton/giorno i dipendenti lavoreranno 6 giorni a settimana e saranno impiegati su due turni di lavoro. Il numero di unità lavorative sarà incrementato da 4 (attuali) a 10 (a regime).

L'orario di lavoro sarà il seguente LUN-VEN 07.00-21.00 - SAB 08.00-13.00

Gli impatti della variante presentata dalla società ECOISO SRL non determinano alterazioni al quadro preesistente delle interrelazioni tra le attività indicate in quanto allo stato attuale viene svolta la medesima attività; l'aumento dei turni di lavoro e del flusso dei veicoli sarà distribuito in 14 ore di lavoro giornaliera, pianificando le attività di carico e scarico senza incrementare gli accessi all'area nelle fasce orarie di apertura degli stabilimenti circostanti. Inoltre, gli impianti a servizio dell'attività progettati per lo stato attuale continuano ad essere efficienti anche in stato di variante:

SCARICHI/ACQUE NERE

Essendo il sistema di raccolta collegato alla condotta fognaria, non aumentano le portate orarie, in quanto gli addetti lavorano su due turni;

RETE RACCOLTA SVERSAMENTI ALL'INTERNO DEL CAPANNONE

Sarà aumentata la frequenza della manutenzione delle griglie di raccolta interne; sarà eventualmente aumentata la periodicità di svuotamento della vasca di raccolta connessa.

Per i macchinari, per gli impianti di servizio e per le pavimentazioni interne ed esterne è altresì necessario prevedere controlli e/o manutenzioni.

In particolare, si prevede:

- controllo dell'integrità delle pavimentazioni;
- controllo dell'integrità delle griglie di raccolta delle acque;
- pulizia delle canalette con griglia (almeno una volta a settimana);
- manutenzione dei macchinari utilizzati in base a quanto riportato nel Manuale di uso e manutenzione del singolo attrezzo;
- pulizia della vasca a tenuta e dell'impianto di depurazione (espurgo fanghi).

ASSOGGETTABILITA' ALLA NORMATIVA "SEVESO"

La ditta gestisce rifiuti non pericolosi ovvero non contenenti sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 105/2015 all'Allegato I – Parte 1 e parte 2. Si specifica che nel perimetro dell'impresa non è presente alcun serbatoio contenenti gasolio o altra tipologia di combustibile o additivi liquidi chimici. La proposta progettuale prevede l'eventuale presenza di sostanze pericolose a seguito del trattamento dei RAEE. Trattasi di eventuali componenti pericolosi rimossi dalle apparecchiature, che verranno depositati temporaneamente in area dedicata e gestiti come rifiuti con conferimento a ditta autorizzata:

13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori

16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

16 06 02* - batterie al nichel-cadmio

16 06 03* - batterie contenenti mercurio

La stima sviluppata nel seguito porta a dire che l'attività non rientra nelle aziende a rischio incidente rilevante.

Le quantità eventuali da gestire sono pari a:

13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori – stima 0,2 t/a

16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso – stima 0,2 t/a

16 06 02* - batterie al nichel-cadmio – stima 0,1 t/a

16 06 03* - batterie contenenti mercurio – stima 0,1 t/a

Prudenzialmente si assume il quantitativo annuo pari al massimo stoccabile, considerato il caso peggiore di presenza contemporanea di tutte le frazioni pericolose indicate nell'ambito delle attività di recupero. Per alcuni codici EER è stato possibile fare la seguente stima prudenziale delle sostanze pericolose contenute, considerando la presenza esclusiva del singolo EER:

- codice EER 16.06.02*: valutato prudenzialmente, sulla base di dati bibliografici la presenza di nickel e cadmio e loro composti al 20% e le caratteristiche del rifiuto proprie del nickel e del cadmio desunte dalle relative schede di sicurezza;

- codice EER 16.06.03*: valutato prudenzialmente, sulla base di dati bibliografici la presenza di mercurio e suoi composti al 20% e le caratteristiche del rifiuto proprie del mercurio desunte dalla relativa scheda di sicurezza.

Per quanto concerne i componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (16 02 15*), data la estrema variabilità dei componenti, il calcolo sviluppato per essi nel seguito è stato fatto in prima approssimazione considerando l'intero peso, dunque in eccesso per almeno un ordine di grandezza.

La seguente tabella riepiloga rispetto ai limiti di cui alla colonna 2 della Seveso, il rapporto delle quantità stimate. Il valore 1 indica il superamento e poiché tale valore non è raggiunto, anche sommando tutti i valori ottenuti, la proposta progettuale non è soggetta a detta normativa.

EER	Descrizione	Quantità max(ton)	Classe di pericolo	Codici di pericolo regolamento CLP	Limiti Seveso (colonna2)	Rapporto
13.03.10*	oli isolanti e oli termoconduttori	0,2	HP14	H400+H410/R50/53 H400/R50 H411/R51	200	0,001
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,2	HP14	H400+H410/R50/53 H400/R50 H411/R51	200	0,001
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	0,2x0,1	(1)	H317, H330, H341, H350, H351, H361fd, H372, H400, H410	50	0,0004
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	0,2x0,1	(2)	H330, H360D, H372, H400, H410	100	0,0002
(1) Si è preso a riferimento la sds del nickel e del cadmio, e considerato, prudenzialmente, la loro presenza anche sotto forma di composti pari al 20% massimo (2) Si è preso a riferimento la scheda di sicurezza del mercurio e considerato, prudenzialmente, la sua presenza anche sotto forma di composti pari al 20% massimo						

PIANO DI DISMISSIONE

Al termine della vita produttiva dell'impianto in progetto, la società ECOISO S.r.l., provvederà allo smantellamento dell'impianto in oggetto adottando tutti gli accorgimenti necessari per salvaguardare la salute pubblica e il ripristino ambientale del sito. In particolare, tutti i rifiuti stoccati saranno portati presso impianti autorizzati per il loro riutilizzo o smaltimento. Tali attività di trasporto e conferimento dovranno essere annotate nei FIR. La quantità di rifiuti presenti dovrà essere nulla. Saranno dismessi tutti i macchinari fissi presenti nel capannone. Dovrà essere prevista la pulizia delle griglie, della vasca a tenuta e dei pozzetti per eliminare la presenza di possibili fanghi. Il capannone e tutte le utenze rimarranno attive, in quanto tale struttura potrà essere utilizzata per nuova attività. Si definiscono di seguito, nel dettaglio, le operazioni di dismissione previste.

Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti nelle sezioni di trattamento e messa in riserva

Le quantità massime di rifiuti che potranno, in caso di dismissione, essere giacenti nell'impianto, sono riepilogate nella tabella seguente

TIPOLOGIA	EER	CAPACITA' DI STOCCAGGIO Istantaneo RIFIUTI (t)
Carta/cartone	15 01 01 – 15 01 05 – 14 01 06 – 20 01 01	50
Vetro	17 02 02 – 20 01 02 – 15 01 07 – 19 12 05 – 16 01 20 – 10 11 12	5
Metalli	10 02 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 – 16 01 17 – 17 04 05 – 19 01 02 – 19 01 18 – 19 12 02 – 20 01 40 – 11 05 0 – 12 01 03 – 12 01 04 – 17 04 03 – 17 04 07 – 19 10 02 – 19 12 03 – 17 04 01 – 17 04 02 – 17 04 04 – 17 04 06	60
R.A.E.E.	16 02 14 – 16 02 16 – 20 01 36	10
Imballaggi di plastica	02 01 04 – 15 01 02 – 20 01 39 – 19 12 04	35
Scarti di plastica	07 02 13 – 12 01 05 – 16 01 19 – 16 03 06 – 17 02 03	
Inerti	10 13 99 – 17 08 02	10
Tessili	20 01 10 – 20 01 11 – 19 12 08	2
Legno	03 01 01 – 03 01 05 – 15 01 03 – 03 01 99 – 17 02 01 – 20 01 38 – 19 12 07 – 20 03 01	10 (di cui 0,5 t EER 200301)
Olii esausti	02 03 04 – 20 01 25	5
Sfalci potatura	20 02 01	40
Rifiuti ingombranti	20 03 07	20
TOTALE		247

Rimozione, trasporto e smaltimento delle unità venute in contatto con rifiuti pericolosi

Non applicabile, non essendo prevista la gestione di rifiuti pericolosi.

Rimozione e smaltimento di reagenti e/o materie pericolose

Non presenti

Rimozione e smaltimento di combustibili liquidi e gassosi, lubrificanti, fluidi vettori di energia termica, refrigeranti, ecc. per il funzionamento delle unità di trattamento (pressa/carrelli elevatori)

Non presenti ad eccezione degli oli minerali idraulici. Rispetto a questi ultimi, occorre dire che in caso di dismissione dell'impianto, la demolizione a "ferro vecchio" non sarebbe onerosa e ingloberebbe anche la presenza dei liquidi idraulici presenti (che peraltro sono gratuitamente raccolti dai consorzi di filiera degli oli esausti).

Rimozione e smaltimento di prodotti chimici, campioni di rifiuti o residui conservati in laboratorio

Non presenti.

Misure di sicurezza

Nelle misure di sicurezza rientrano i seguenti interventi:

- a) rimozione della frazione oleosa presente nei disoleatori, per un quantitativo stimato massimo di 0,2 m³ svuotamento delle vasche di accumulo acque di prima pioggia non trattate (rifiuto liquido pericoloso EER 16 10 01* - soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose), di quantità massima pari a 5 m³
- b) rimozione rifiuti pericolosi prodotti dall'attività (pericolosi e non pericolosi) stimati complessivamente pari a 1 ton.

19 12 04 - Plastica e gomma

13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori

16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

16 06 02* - batterie al nichel-cadmio

16 06 03* - batterie contenenti mercurio

- c) svuotamento della vasca di accumulo acque di lavaggio pavimentazione e/o spegnimento incendi, classificate come rifiuti liquidi pericolosi - EER 16 10 01* - soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose, di quantità massima pari a 70 m³.

- d) rimozione dei fanghi di decantazione dal fondo della vasca di accumulo dell'impianto di prima pioggia, di quantità massima pari a 0,5 m³.

Demolizione strutture e ripristino stato dei luoghi

Si tenga conto che il sito è destinato ad attività produttive. Pertanto, una volta rimossi tutti i rifiuti ivi giacenti, le strutture rappresentano un valore economico e sono riutilizzabili per altri usi.

Analisi

Potrà essere necessario effettuare, prima dello smaltimento, la determinazione dei parametri analitici sui rifiuti indicati, mediante laboratorio accreditato.

Attività di coordinamento e amministrativa

Al fine di definire e coordinare gli interventi da porre in essere si prevede l'impiego di una unità di personale tecnico specializzato.

Accertamento eventuali inquinamenti presenti (piano di caratterizzazione)

I costi connessi alla caratterizzazione del sito al fine di determinare eventuali inquinamenti non è quantificabile se non dopo l'approvazione dell'Ente competente, essendo in funzione del danno arrecato in termini quantitativi e qualitativi.

Tuttavia, si stima realisticamente la definizione del piano di caratterizzazione con realizzazione di 4 sondaggi, posizionati rispetto alla direzione della falda a monte e a valle del sito, prevedendo per ciascuno il contestuale prelievo di campioni di terreno e di acqua di falda e il posizionamento di un piezometro.

6. CONCLUSIONI

Il proponente del progetto è la società ECOISO S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Napoli (NA), in via Cupa Sant'Aniello 96. Trattasi di variante sostanziale di un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi autorizzato ed in esercizio. La società esercita l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06. Il progetto di variante prevede:

- l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti al giorno che passano da 9,92 ton/giorno a 51,0 ton/giorno, a fronte di un lieve incremento annuo che passa da 55.381 t/anno a 61.400 t/anno;
- l'aumento della capacità di trattamento e messa in riserva (R3-R4-R13);
- l'introduzione delle attività di selezione e cernita (R12);
- la riorganizzazione delle aree di gestione dei rifiuti;
- l'introduzione del EER 200307 (rifiuti ingombranti).

La variante progettuale determinerà una riorganizzazione funzionale delle aree di gestione dei rifiuti, con il parziale utilizzo dell'area esterna attualmente destinata a parcheggio che verrà in parte destinata alla messa in riserva dei rifiuti e alla movimentazione degli stessi senza ulteriore consumo di suolo; non è previsto inoltre l'inserimento di nuovi macchinari all'interno del sito in quanto saranno impiegati i macchinari attualmente in uso.

CONSIDERATO CHE:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mostrano una sostanziale adeguatezza dello SIA, sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo dell'analisi degli impatti;
- lo stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in cui si inserisce il progetto appare compatibile con la proposta di modifica dell'opificio;
- la relazione previsionale di impatto acustico REV 02 del 02/07/2024 ha dimostrato che sono rispettati i limiti di emissione, mentre il superamento dei limiti di immissione sono determinati da fattori esterni, non riconducibili alle attività svolte dalla Ecoiso;
- nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2024 la Società ECOISO ha dichiarato di voler rinunciare alla tipologia di rifiuto EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati), accogliendo la proposta ARPAC prot. n. 44517 del 15/07/2024; tale modifica è da ritenersi migliorativa in quanto è da escludersi la produzione di molestie olfattive durante la gestione dell'impianto;
- le misure di mitigazione previste ed illustrate nello Studio di Impatto Ambientale (in fase di cantiere, di esercizio e dismissione) per ciascuna componente ambientale, a cui il proponente è tenuto ad ottemperare, consentono di ridurre efficacemente gli effetti ambientali del progetto, che di fatto non variano in maniera significativa rispetto allo stato attuale;
- non sono prevedibili impatti cumulativi significativi, tenuto conto dell'utilizzo attuale del territorio interessato;
- durante la Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto;
- al termine della fase di consultazione prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, il pubblico interessato non ha presentato osservazioni;

- le attività di monitoraggio previste dalla Società consentiranno di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto agli studi di impatto condotti in fase previsionale;
- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 601200, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale senza condizioni ambientali.

l'istruttore tecnico
ing. Antonio Ronconi

Napoli, 24 luglio 2024

elenco elaborati

Cod.id.	Descrizione	Data	Revisione
1.2.2 - PEI_ECOISO	PIANO DI EMERGENZA INTERNO ex art. 26-bis Legge 01.12.2018 n. 132 - <i>Sostituisce documento 1.2.2 apr-23</i>	feb-24	rev.1
1.2.2_PL_REV.24.06.2024	Planimetria lay-out impianto	giu-24	rev.4
1.2.6	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (D.P.C.M. 14/11/1997) - Ing. Manzo (Sostituisce documento Ing. Guerra)	lug-24	rev.2
1.2.9	Scheda Inquadramento Urbanistico	apr-23	-
1.2.8 bis	RELAZIONE DI RIPRISTINO AMBIENTALE	mar-24	rev.1
1.2.10.a	SCHEMA SISTEMA DI DEPURAZIONE, DETTAGLI DISOLEATORE – MARCA BIOTEC – MODELLO SG 200, DETTAGLI VASCA DI ACCUMULO - SEZIONE E PIANTE	apr-23	-
1.2.10.b bis	RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA SCARICHI IDRICI	set-23	rev.1
1.2.10.c	Scheda scarichi	apr-23	-
1.2.10_SCAR	Elaborati grafici: Planimetria reti scarico acque reflue	apr-23	-
1.3.1.a	Corografia	apr-23	-
1.3.1.b	Individuazione su CTR	apr-23	-
1.3.2_bis	Elaborati grafici: Planimetria insediamento	ott-23	rev.1
1.3.3_GRAF	Elaborati grafici: Piante Sezioni Prospetti	apr-23	-
1.3.5_ter	Elaborati grafici: Planimetria reti antincendio e acque	mar-24	rev.2
1.3.6	Stralcio PRG	apr.23	-
1.3.7	Mappa catastale con l'individuazione dell'area interessata	apr-23	-
1.3.8_Aut DU	Autocertificazione certificato di destinazione urbanistica con vincoli - Sostituisce il Certificato di destinazione urbanistica con vincoli	ott-23	rev.1
1.2.3.AUT_CAP_IMP	Autocertificazione attestante la capacità dell'impianto	apr-23	-
1.2.5.bis	Relazione tecnica idoneità suolo e sottosuolo	apr-24	rev.1
ANTE	Immagine satellitare ante-operam	apr-23	-
POST	Immagine satellitare – Fotoinserimento post-operam	apr-23	-

SNT	Sintesi non Tecnica	apr-23	-
1.2.7	Relazione di valutazione emissioni	ott-23	rev.1
Aut Conf PRT	Autocertificazione conformità al PRT	ott-23	-
Aut Esc PRB	Autocertificazione esclusione area perimetrata Piano Reg.Bonifiche	ott-23	-
Aut titoli edilizi	Autocertificazione possesso titoli edilizi	ott-23	-
Conc.Scar.Fogna	Autorizzazione scarico in fogna	ott-23	-
RT_EOW_rev.1	Relazione tecnica EOW	mar-24	rev.1
RT_EOW_ALL1	Allegato alla relazione EOW	ott-23	-
RT_EOW_ALL2	Allegato alla relazione EOW	ott-23	-
RT_Matrice acqua	Relazione matrice acqua richiesta da ARPAC	ott-23	-
AUT_PRB	Autocertificazione richiesta dal Comune	ott-23	-
VISURA	Visura camerale storica richiesta dal Comune	ott-23	-
Aut.Pozzo	Autorizzazione emung.pozzo	ott-23	-
PL_ATEX_rev.2	Planimetria classificazione ATEX	apr-24	rev.2
RT_ATEX_rev.1	Relazione di valutazione rischio ATEX	apr-24	rev.1
ST_DEP	Scheda tecnica depuratore	ott-23	-
ST_MAC	Scheda tecnica macchinari	ott-23	-
ST_PRESSA	Scheda tecnica pressa	mar-24	-
ST PORTALE RADIOMETRICO	Scheda tecnica portale radiometrico	mar-24	-
PLAN_FLUSSI	Planimetria rappresentativa della gestione dei flussi rifiuti	mar-24	-
PLAN_VIABILITA'	Planimetria rappresentativa della viabilità dell'impianto	mar-24	-
DICH ASS DGR 223_2019	Dichiarazione asseverata rispetto requisiti DGR 223/2019	mar-24	-
CERTIFICAZIONE 333	Certificato di conformità Reg.UE 333/2011 (Eow rottami ferrosi)	mar-24	-
CERTIFICAZIONE 715	Certificato di conformità Reg.UE 715/2013 (Eow rottami ferrosi)	mar-24	-
DICH CONF EOW 1	Modello tipo - Dichiarazione di conformità lotto reg. UE 715	mar-24	-
DICH CONF EOW 2	Modello tipo - Dichiarazione di conformità lotto reg. UE 333	mar-24	-
PG1 EOW CARTA	Procedura gestionale controlli EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
PG2 EOW CARTA	Procedura gestionale campionamento EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
PG3 EOW CARTA	Procedura gestionale formazione EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
PG4 EOW CARTA	Procedura gestione non conformità EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
COMUNICAZIONE AET ALLACCIO	Comunicazione proprietario del lotto di avvenuto allaccio idrico acquedotto	mar-24	
Attestazione_Professionista_Ai	Attestazione possesso requisiti professionista antincendio	apr-24	
DICH ASS SEVESO	Dichiarazione asseverata non assoggettabilità normativa Seveso	mar-24	
TAV.B	Stralcio planimetrico aree di deposito temporaneo rifiuti prodotti	apr-24	
Tabella_quantitativi	Tabella riepilogativa quantità di rifiuti	apr-24	Tabella inserita in RT_rev.5 e SIA rev.4
VVF_PIN	Modulistica VVF per valutazione progetto	ott-23	-
VVF_RT_rev.2	Relazione tecnica antincendio	mag-24	rev.2
VVF_TAV.1	Stato di fatto approvato VVF	ott-23	-
VVF TAV.2_rev.2	Layout di progetto con verifica parametri normativa antincendio	mag-24	rev.2
VVF TAV 3	Aree omogenee ai fini antincendio	ott-23	-
VVF TAV 4	Reti idranti e sprinkler	ott-23	-
VVF TAV 5	Vie di esodo	ott-23	-
VVF TAV 6	Tavola grafica di verifica corridoi ciechi	mag-24	-
RelazioneSprinkler_rev2023	Relazione tecnica dimensionamento impianto sprinkler	gen-24	-
SIA_rev.4	Studio di Impatto ambientale	giu-24	rev.4
1.RT_rev.5	Relazione tecnica istanza Art.208	giu-24	rev.5